

Allegato 1

Costi standard, ipotesi standard di mancato guadagno a fini giustificativi dei pagamenti di alcune misure previste dal PSR 2007/2013

L'art. 53, paragrafo 1 del Regolamento CE n° 1974/2006 di attuazione del Reg. CE n° 1698/05 prevede che, gli stati membri possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 sulla base di costi standard e ipotesi standard di mancato guadagno. Di seguito sono riportati i calcoli predisposti dalla Regione Toscana, in collaborazione con il Dipartimento di Economia Agraria e delle Risorse Territoriali dell'Università di Firenze, in relazione alle misure del PSR attivate in riferimento agli articoli del reg. CE n. 1698/05 sopra elencati.

Fonti.

Per quanto riguarda le fonti dei dati sono stati utilizzate sia fonti primarie (indagini o studi ad hoc) che secondarie (banche dati, studi o indagini già esistenti),

- Banca dati RICA-INEA periodo 1998/2004;
- Elaborazioni ARSIA su dati economici aziendali periodo 1998/2004;
- Risultati pluriennali prove dimostrative ARSIA su agricoltura integrata e biologica;
- Rapporto ALT-ARSIA Progetto contabilità ambientale in agricoltura;
- Dati statistici della Regione Toscana;
- L.R. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole" e relativi Disciplinari e schede tecniche;
- Delibera Giunta Regionale n. 135/2007 "Definizione dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali n. 12541 del 21 Dicembre 2006 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005";
- Studio "Certificazione forestale, gestione forestale sostenibile – Pagamenti silvo ambientali nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007/2013" redatto dal Dipartimento di Economia Agraria e delle Risorse Territoriali dell'Università di Firenze;
- Prezzario Regionale per interventi e opere forestali (DGR n. 158 del 5 marzo 2007 e s.m.i.)
- Elaborazioni del Servizio Tecnico di Toscana Allevatori (organismo regionale che riunisce le associazioni provinciali degli allevatori);

Metodologia

Partendo dalle fonti sopra citate, si è proceduto all'elaborazione dei dati in modo differenziato in funzione della tipologia di intervento prevista, delle specificità delle singole misure o degli impegni in esse contenuti. Nelle singole schede di seguito riportate sono dettagliate le voci prese in considerazione per il calcolo dei pagamenti.

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni delle varie misure nelle aziende agricole o forestali, è stata utilizzata una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti nell'ambito delle misure ed una condizione di adesione alle misure stesse, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale è stato incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti (condizionalità, norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché agli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale), dai processi rappresentativi basati sugli impegni relativi alla condizionalità, ove previsto, dalle ordinarie pratiche forestali, dai protocolli di certificazione forestale.

Per il calcolo dell'indennità compensativa per le aziende poste in zone montane o caratterizzate da altri svantaggi naturali ci si è basati sull'analisi statistica dei dati rilevati nelle diverse tipologie di aziende per valutare il livello di svantaggio esistente.

Per i processi produttivi rappresentativi, il differenziale di reddito è stato determinato a livello di margine lordo, in modo da che evitare nel rispetto delle indicazioni comunitarie di non includere nella valutazione aggregati economici riconducibili ai costi fissi e incorporando gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive.

Per la determinazione del margine lordo sono stati sottratti dalla PLV (Produzione lorda vendibile €/Ha), ottenuta dalla moltiplicazione del prezzo unitario per la resa unitaria con l'eventuale aggiunta di altri prodotti trasformati e sottoprodotti, i costi dei fattori produttivi di volta in volta utilizzati (nelle aziende di riferimento) e riferibili completamente ed esclusivamente alla specifica attività produttiva in esame.

Nel caso in esame tali costi coincidono con spese per:

a) Consumi intermedi di materie prime:

- sementi e piante
- fertilizzanti;
- mezzi per la difesa delle colture (anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, ecc.);
- combustibili;
- foraggi, mangimi, lettimi e medicinali;
- altri materiali di consumo.

b) Servizi:

- noleggi;
- assicurazione sul prodotto;
- acqua e elettricità;
- veterinario;
- altri servizi.

Complessivamente gli effetti delle singole voci possono determinare uno o più dei seguenti fattori di costo e/o di economia a livello di singolo processo produttivo:

- a) diminuzione delle rese;
- b) aumento dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici;
- c) aumento dei prezzi di vendita delle produzioni;
- d) economie per la riduzione dell'impiego di alcuni mezzi tecnici;
- e) economie conseguenti alla diminuzione delle rese (spese di raccolta ecc..).

Inoltre questi valori sono al netto dell'ammontare degli eventuali pagamenti diretti erogati ai sensi del Reg. CE 1782/03.

Ai sensi degli Artt. 31 e 52 del Reg. CE n.1974/06 ed al fine di dettagliare i costi d'impianto coperti nonché la tipologia delle cure colturali previste dagli artt. 43 e 45 del Reg. CE n.1698/2005 si fa invece riferimento alle operazioni ed ai relativi costi contenuti nel Prezzario Regionale per interventi e opere forestali (DGR n. 158 del 5 marzo 2007 e s.m.i.).

Glossario

Produzione di prodotto principale o trasformato (T / Ha)	indica la quantità fisica di prodotto ricavata dalla coltura oppure ottenuta dopo la trasformazione e riferita all' ettaro di superficie
Prezzo del prodotto principale o trasformato (€ / T)	rappresenta il prezzo medio relativo alle diverse utilizzazioni del prodotto principale o trasformato principale nel corso dell'esercizio e a quello applicato alle giacenze di inventario
Valore della produzione (€ /Ha)	rappresenta la quantificazione monetaria di tutti gli utilizzi (vendita, autoconsumo, reimpiego) del prodotto principale, del prodotto trasformato principale, dei sottoprodotti del prodotto principale e degli altri prodotti secondari della trasformazione
Valore del totale costi variabili (€/Ha)	rappresenta la sommatoria di tutti gli oneri sostenuti per i mezzi tecnici a logorio totale (che esauriscono cioè il loro effetto nel corso dell'annata agraria) e per l'impiego di manodopera avventizia
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	si ottiene per differenza tra produzione lorda totale ed i costi variabili

1) Giustificativi dei pagamenti previsti dal PSR per i "Pagamenti agroambientali"-

1.1) azione "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica" e "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata" (art. 39 Reg. CE 1698/05)

Premessa

Ai fini della giustificazione dei pagamenti della misura 214 a.1 Agricoltura biologica e 214 a.2 Agricoltura integrata la Regione Toscana attinge a dati tecnico-economici disaggregati per coltura e tecnica produttiva (integrata, biologica e convenzionale) derivanti da un database specifico messo a punto dall'ARSIA.

Tale database contiene le rilevazioni effettuate in Toscana ai fini della contabilità RICA-INEA con un approccio non esclusivamente aziendale ma orientato al singolo processo produttivo e quindi con una serie di approfondimenti analitici (conti colturali) generalmente tralasciati nelle rilevazioni RICA. Complessivamente le tipologie di processo produttivo presenti nel database "Costi di produzione e redditività delle principali colture agricole toscane 1998-2005" sono 54, per un totale di 5924 rilevazioni. Tali dati sono fruibili on-line sul sito dell' ARSIA già da diversi anni (<http://www2.arsia.toscana.it/economik/>).

Le fonti tecnico-economiche alla base dei giustificativi derivano principalmente da dati ex-post rilevati in aziende condotte con tecnica integrata o biologica. Tali dati sono stati raffrontati con quelli ottenuti dalle aziende condotte con tecnica.

Nella presente programmazione (2007-2013) sono stati quantificati, attraverso l'aggiornamento dei conti colturali su base di stima, gli impegni derivanti dai criteri di gestione obbligatori (CGO), dalle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui agli articoli 4 e 5 e allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 e dagli ulteriori requisiti minimi di cui al Reg. CE 1974/2006 non presenti nel database 1998-2005 perché non esistenti nel periodo considerato.

Inoltre sono stati quantificati i "costi diretti di gestione della misura". In tale voce rientrano:

- il campionamento, le analisi del suolo e il piano di fertilizzazione, quantificati utilizzando le tariffe normalmente applicate sul mercato;
- la tenuta della documentazione nonché il costo di alcune operazioni aggiuntive calcolati attraverso stime del tempo-lavoro occorrente.

Il pagamento è stato calcolato per le colture più rappresentative della realtà produttiva regionale. Essendo il territorio regionale essenzialmente collinare (65,5%) sono stati prese come riferimento i processi produttivi propri di aziende ricadenti in tale zone altimetrica. In questo modo si esclude una sovracompensazione in quanto sia l'agricoltura biologica che integrata vengono sostenute prioritariamente per zone con problematiche ambientali, come quelle delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, ricadenti soprattutto in pianura. Se avessimo preso in considerazione esclusivamente aziende di pianura i premi sarebbero stati più alti e perciò il rischio di una sovracompensazione per le aziende ricadenti in collina sarebbe stato elevato.

Inoltre si evidenzia come alcune delle colture prese in considerazione per la determinazione dei pagamenti sono caratteristiche delle zone collinari toscane (olivo, girasole e cereali).

Per le coltivazioni principali sono stati fatti calcoli specifici (Vite, Olivo, Pomodoro da industria e Mais da granella), per le altre coltivazioni sono stati eseguiti raggruppamenti prendendo a riferimento le colture che evitassero sovracompensazioni.

Queste sono prese come riferimento anche per la definizione del pagamento delle altre colture appartenenti alla medesima categoria secondo la seguente corrispondenza:

Base di calcolo	Applicabilità
VITE (UVA)	Limitatamente alla VITE
OLIVO	Limitatamente all'OLIVO
PESCO	Tutte le colture FRUTTICOLE e VIVAISMO
FRUMENTO	Tutti le colture CEREALICOLE DA GRANELLA
MAIS (DA GRANELLA)	Limitatamente al MAIS DA GRANELLA
GIRASOLE	Tutte le colture COLTURE INDUSTRIALI e OLEAGINOSE
FAVETTA	Tutte le colture LEGUMINOSE DA GRANELLA
ERBA MEDICA	Tutte le colture foraggere
POMODORO DA INDUSTRIA	Limitatamente al POMODORO DA INDUSTRIA
MELONE	Tutte le colture ORTIVE

Con riferimento al metodo biologico, si è distinto il pagamento tra mantenimento del metodo ed introduzione. La base di calcolo del pagamento è riferita alle aziende a regime (mantenimento). Per ottenere il valore del pagamento riferito all'introduzione si è utilizzato un coefficiente di moltiplicazione basato sul rapporto tra il prezzo del prodotto biologico e quello convenzionale, considerando che le aziende durante il periodo di conversione sono obbligate a vendere i loro prodotti a prezzi pari al convenzionale per la mancanza di un mercato specifico. Laddove tale rapporto supera il 20% il coefficiente viene fissato a 1,2.

Di seguito si riportano le tabelle sinottiche del livello di riferimento per le azioni 214 a1 e a2 in relazione alle pratiche agronomiche nelle zone vulnerabili (tab. 2), impiegate per la giustificazione degli ulteriori impegni agroambientali partendo dai riferimenti di baseline: allegato III e IV Reg. CE 1782/03, livello di riferimento base di condizionalità regionale e i requisiti minimi ulteriori.

Gli impegni agroambientali e le relative conseguenze previste sono stati codificati assegnando loro una lettera da A a I. Tale codifica trova corrispondenza nelle voci calcolate o stimate nei conti economici colturali (allegato 1 bis), impiegati per la determinazione del pagamento delle colture di cui alle azioni 214.a1 "agricoltura biologica" e 214.a2 "agricoltura integrata".

La Regione Toscana nell'intento di allargare il più possibile la partecipazione ai sistemi produttivi più rispettosi dell'ambiente, opera la scelta di ridurre ulteriormente gli importi dei pagamenti agroambientali così come risultano dalla metodologia sopra illustrata, in base all'impatto e all'importanza della coltura in esame, al fine di poter soddisfare un maggior numero di domande di adesione.

Agricoltura biologica

COLTURE	Introduzione importo max euro/ha	Mantenimento importo max euro/ha
VITE	720	650
OLIVO	600	500
FRUTTICOLE - VIVAISMO	840	700
CEREALI	160	150
MAIS DA GRANELLA	250	230
COLTURE INDUSTRIALI e OLEAGINOSE	150	140
LEGUMINOSE DA GRANELLA	115	100
FORAGGERE	125	125
POMODORO DA INDUSTRIA	480	390
ORTIVE	480	390

Agricoltura integrata

COLTURE	Importo max euro/ha
VITE	400
OLIVO	200
FRUTTICOLE - VIVAISMO	420
CEREALI	100
MAIS DA GRANELLA	130
COLTURE INDUSTRIALI e OLEAGINOSE	80
LEGUMINOSE DA GRANELLA	70
FORAGGERE	60
POMODORO DA INDUSTRIA	220
ORTIVE	280

Per il dettaglio dei calcoli effettuati si rimanda alle tabelle seguenti:

- 1) Baseline;
- 2) Tabella sinottica degli impegni agroambientali raffrontati con la baseline;
- 3) Conti economici colturali.

TAB.1

BASELINE

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento	
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili	
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione;magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquai temporanei o fasce inerbite	-
E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-
F	Fertilizzazione	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate

		<p>apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno). E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni. Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole). DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>
--	--	---	--

G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60); - D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.); -Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18); - Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002); - Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179). <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".
H	Irrigazione	-	DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue

TAB. 2

Tabelle sinottiche del livello di riferimento per l'azione 214 a1 e a2 in relazione alle pratiche agronomiche nelle zone vulnerabili.

CEREALI (Frumento)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale Integrato	Impegno Agroambientale e Biologico	Conseguenze previste degli impegni per Integrato	Conseguenze previste degli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione e	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K) e limitazione epoche di distribuzione (K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	Necessità di una maggiore tempestività di interventi con distribuzione di K con ripercussioni sulla gestione aziendale.	Minore rese produttive
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzino in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n.	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi;	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del	Diserbo effettuato in post emergenza con aggravio	Minore rese produttive Maggiori rischi per

			236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,	Reg. CEE 2092/91	di costi	le produzioni
E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-	Obbligo trinciatura o interrimento per almeno il 50 % della SAU o per l'intera superficie una volta ogni due anni	Nessuno	Costo operazione riportato a 1/2	Nessuno
F	Fertilizzazione	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno). E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,	Predisposizione e di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.	Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata

		<p>terreni. Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati; Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole). DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto</p>				
--	--	---	--	--	--	--	--

			legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	

			<p>fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue				

FORAGGERE (erba medica)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale e Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91		Minore rese produttive
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzino in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91		Minore rese produttive Maggiori rischi per le produzioni
E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-	Obbligo interrimento dei residui colturali	Nessuno	Costo operazione riportato a 1/2	Nessuno
F	Fertilizzazione	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata	Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.	Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata Compilazione di un piano annuale	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione e più dettagliata

		<p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali</p> <p>L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</p> <p>Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6</p> <p>"Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R</p> <p>Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>			di fertilizzazione per il K e P.	
G	Uso prodotti fitosanitari	Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari	<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	- i disciplinari non prevedono		Maggiori rischi per rese	

		<p>DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizz. alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti max di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'aliment. (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.</p>	<p>deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	
--	--	---	---	--	--	---	--

			Approvazione linee guide attuative".				
H	Irrigazione	-	DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue				

LEGUMINOSE DA GRANELLA (Favetta)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale Integrato	Impegno Agroambientale e Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazioni	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91		Minore resa produttiva
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzino in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91		Minore resa produttiva Maggiori rischi per le produzioni
F	Fertilizzazioni	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri	Predisposizione e di un piano di fertilizzazione	Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno

		<p>DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"</p> <p>D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque</p>	<p>relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-</p>	<p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>
--	--	---	---	--	---	--	---

			<p>dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60); - D.P.R. n. 290 del 23 	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	

			<p>aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n.</p>	conseguente maggiore costo.			
--	--	--	--	-----------------------------	--	--	--

			<p>292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	<p>DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue</p>				

OLIVO

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale Integrato	Impegno Agroambientale e Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazioni	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K) e	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91		Minore resa produttiva
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	Diserbo sotto chioma e con prodotti più costosi Utilizzo di prodotti più costosi per la difesa (*)	Minore resa produttiva Maggiori rischi per le produzioni
F	Fertilizzazione	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche	Predisposizione di un piano di	Registrazioni delle operazioni colturali	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno

		<p>Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"</p> <p>D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla</p>	<p>fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.</p>	<p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>
--	--	---	--	--	--	--	---

			<p>tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzino dei prodotti in condizioni di sicurezza; 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n.</p>	<p>conseguente maggiore costo.</p>			
--	--	---	---	------------------------------------	--	--	--

			<p>292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	<p>DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue</p>				

Utilizzo di prodotti più costosi per la difesa (): non sono considerati i prodotti utilizzati per la cattura massale per coerenza con l'OCM olio.*

INDUSTRIALI E OLEAGINOSE (Girasole)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione e	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K) e limitazione epoche di distribuzione (P e K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	Necessità di una maggiore tempestività di interventi con distribuzione di P e K con ripercussioni sulla gestione aziendale.	Minore rese produttive
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione;magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91		Minore rese produttive Maggiori rischi per le produzioni

E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-	Obbligo trinciatura di residui colturali	Nessuno	Costo operazione riportato a 1/2	Nessuno
F	Fertilizzazi one	<p>Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati</p> <p>Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"</p> <p>D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque</p>	Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.	Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>

			<p>(PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari	<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	- i disciplinari non prevedono		Maggiori rischi per rese	

		<p>DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto</p>	<p>deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	
--	--	---	--	--	--	---	--

			<p>2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	<p>DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue</p>				

VITE

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale e Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		nessuno	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	nessuno	Minore resa produttive
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzino in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del D. Lgs. 152/06 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione.)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	Necessità di utilizzare prodotti più costosi Diserbo sulla fila solo con prodotti fogliari	Minore resa produttive Maggiori rischi per le produzioni
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquali temporanei o fasce inerbite	-	Con pendenze medie superiori al 15% non è ammesso	Nessuno	Riduzione margine operativo	Nessuno

				superare 3 interventi di lavor. sia nella fila che nell'interfila.			
F	Fertilizzazione	<p>Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati</p> <p>Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</p>	<p>Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>

			<p>Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n.</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p>	

		<p>autorizzati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12</p>	<p>fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	
--	--	---	---	--	--	---	--

			<p>Novembre 2002);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179). <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative". 				
H	Irrigazione	-	DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue	Non ammessa ad eccezione di interventi di soccorso nei primi tre anni dall'impianto	nessuno	Possibili minori rese operative	nessuno

MAIS DA GRANELLA

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale e Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (N P e K) e limitazione epoche di distribuzione (P e K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	Minore rese produttive Risparmio sui quantitativi di azoto Necessità di una maggiore tempestività di interventi con distribuzione di K P con ripercussioni sulla gestione aziendale.	Minore rese produttive
C	Atto B9 – Direttiva	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni	Ulteriori restrizioni	Uso dei soli prodotti	Diserbo	Minore rese produttive

	91/414/CEE Uso fitofarmaci	tali prodotti; una formazione;magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione, .)	fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	effettuato con prodotti più costosi.	Maggiori rischi per le produzioni
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquali temporanei o fasce inerbite	-	Con pendenze medie superiori al 15% non è ammesso la coltivazione	Nessuno	Riduzione margine operativo	Nessuno
E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-	Obbligo trinciatura o interramento per almeno il 50 % della SAU o per l'intera superficie una volta ogni due anni	Nessuno	Costo operazione riportato a 1/2	Nessuno
F	Fertilizzazio ne	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in	Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.	Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazio ne più dettagliata Compilazione di un piano annuale di	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Maggiori oneri per il mantenimen to di una documentaz ione più dettagliata

		<p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti</p>			fertilizzazione per il K e P.	
--	--	--	---	--	--	-------------------------------	--

			agricole). DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.				
G	Uso prodotti fitosanitari	Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01 <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<i>Riferimenti normativi nazionali</i> - Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60); - D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.); -Circolare MiPAF	- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci. - Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.		Maggiori rischi per rese produttive Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata	

			<p>30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.</p>				
--	--	--	---	--	--	--	--

			Approvazione linee guide attuative".				
H	Irrigazione	-	DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue	Limitazione nei volumi irrigui	nessuno	Possibili minori rese	nessuno

POMODORO DA INDUSTRIA

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazioni	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Minor quantitativo di fertilizzanti (P e K)	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	nessuno	Minore resa produttiva
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzino in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione, .)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	Difesa effettuata con prodotti più costosi.	Minore resa produttiva Maggiori rischi per le produzioni
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquai temporanei o fasce inerbite	-	Con pendenze medie superiori al 15% non è ammessa la	Nessuno	Riduzione margine operativo	Nessuno

F	Fertilizzazione	<p>Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati</p> <p>Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>Nazionali</p> <p>DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali.</p> <p>Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"</p> <p>D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali</p> <p>L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di</p>	coltivazione	<p>Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p> <p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>
---	-----------------	--	---	--------------	---	--	--

			<p>tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; • obbligo di 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di tenere una</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una</p>	

		<p>formazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti</p>	documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.		documentazione più dettagliata	
--	--	--	---	---	--	--------------------------------	--

			<p>fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
--	--	--	---	--	--	--	--

FRUTTCOLE E VIVAISMO (Pesco)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale e Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazioni	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		nessuno	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	nessuno	Minore resa produttive
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	Necessità di utilizzare prodotti più costosi Diserbo sulla fila solo con prodotti fogliari	Minore resa produttive Maggiori rischi per le produzioni
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquai temporanei o fasce inerbite	-	Dove sono presenti rischi erosivi	Nessuno	Costo operazione	Nessuno

				obbligatorio l'inerbimento		Riduzione margine operativo	
F	Fertilizzazione	<p>Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno). E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni. Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25</p>	<p>Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>

			<p>gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir.</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> l'uso di tali prodotti; di • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del</p>	<p>- Necessità di tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>	
--	--	---	--	--	--	---	--

			<p>Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p>-</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	<p>DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue</p>	<p>Previsti massimali per ogni intervento irriguo</p> <p>Per le aree soggette ad ingressione del cuneo salino devono essere adottati criteri di risparmio (irrigazione</p>	nessuno	Possibili minori rese operative	nessuno

				localizzata o riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU)			
--	--	--	--	---	--	--	--

ORTICOLE (Melone)

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (allegati III e IV reg. CE 1782/03)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale e Integrato	Impegno Agroambientale Biologico	Conseguenze previste dagli impegni per Integrato	Conseguenze previste dagli impegni per Biologico
A	Atto A3 – 86/278/CEE Fanghi di depurazione	Adempimenti agronomici e burocratici per spandimento		Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto dell'utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazioni	Nessuno	Nessuno
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		nessuno	Uso dei soli fertilizzanti previsti in Allegato II A del Reg. CEE 2092/91	nessuno	Minore resa produttiva
C	Atto B9 – Direttiva 91/414/CEE Uso fitofarmaci	Uso di prodotti autorizzati; Obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; una formazione; magazzinaggio in condizioni di sicurezza;	La verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione; restrizioni nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, nonché all'articolo 93 del decreto legislativo 152/2006 (zone vulnerabili da fitosanitari).	Ulteriori restrizioni nell'uso dei fitosanitari (principi attivi; maggiori vincoli alle epoche di distribuzione,)	Uso dei soli prodotti fitosanitari previsti in Allegato II B del Reg. CEE 2092/91	Necessità di utilizzare prodotti più costosi per il diserbo e per la difesa	Minore resa produttiva Maggiori rischi per le produzioni
D	Norma 1.1 Erosione	Solchi acquali temporanei o fasce inerbite	-	Vietata la coltivazione con pendenza media superiore	Nessuno	Riduzione margine operativo	Nessuno

				al 15%			
F	Fertilizzazione	<p>Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati</p> <p>Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>Nazionali</p> <p>DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali.</p> <p>Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"</p> <p>D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto.</p> <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali</p> <p>L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di</p>	<p>Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K). E' obbligatoria la tenuta documentale di tutti gli interventi agronomici.</p>	<p>Registrazioni delle operazioni colturali eseguite (inclusi gli interventi fitosanitari e agronomici) e di acquisti e vendite ai sensi del Dlgs 220/95.-</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p> <p>Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.</p>	<p>Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento di una documentazione più dettagliata</p>

			<p>tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>				
G	Uso prodotti fitosanitari	<p>Atto B9 Dir. 91/414/CEE uso prodotti fitosanitari DPR n.290/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti autorizzati; • obbligo di licenza per l'uso di tali prodotti; 	<p><i>Riferimenti normativi nazionali</i></p> <p>- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di</p>	<p>- i disciplinari non prevedono deroghe su l'uso di fitofarmaci.</p> <p>- Necessità di</p>		<p>Maggiori rischi per rese produttive</p> <p>Maggiori oneri per il mantenimento</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> • obbligo di formazione; • magazzinaggio dei prodotti in condizioni di sicurezza; • obbligo dell'uso del registro dei trattamenti 	<p>immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (GU n.122 del 27 maggio 1995, SO n. 60);</p> <p>- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. 18.07.2001 n. 165 S.O.);</p> <p>-Circolare MiPAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. 5 febbraio 2003, n. 29, S.O. n. 18);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);</p> <p>- Decreto del Ministro della salute 27</p>	<p>tenere una documentazione più articolata con conseguente maggiore costo.</p>		<p>di una documentazione più dettagliata</p>	
--	--	---	---	---	--	--	--

			<p>agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (GU n. 292 del 14 dicembre 2004 - Suppl. Ordinario n.179).</p> <p>-</p> <p><i>Riferimenti normativi regionali</i></p> <p>- D.G.R. . n.118 del 08.02.1999 BURT n. 12 del 24/03/1999 "Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guide attuative".</p>				
H	Irrigazione	-	<p>DM 7/04/2006 , allegato VII Corretta gestione pratiche irrigue</p>	Per le aree soggette ad ingressione del cuneo salino devono essere adottati criteri di risparmio (irrigazione localizzata o riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU)	nessuno	Possibili minori rese operative	nessuno

TAB. 3

Conto economico

VITE							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	9,25	B - C	7,26	-1,99	D - G - H	8,60	-0,65
Prezzo unitario € / T	597,40		661,10	63,70		592,10	-5,30
Valore del prodotto principale (€/Ha)	5.525,95		4.799,59	-726,36		5.092,06	-433,89
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	5.525,95		4.799,59	-726,36		5.092,06	-433,89
COSTI							
Sementi	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Concimi	102,48		106,22	-3,74		84,98	17,50
Antiparassitari e diserbanti	292,28		167,88	124,40		239,55	52,73
Noleggi passivi	0,00		0,00	0,00		13,94	-13,94
Valore ad ha delle assicurazioni	0,00		0,00	0,00		71,82	-71,82
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha delle altre spese	9,97		81,27	-71,30		53,21	-43,24
Totale Costi variabili (€/Ha)	404,73		355,37	-49,36		463,50	58,77
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	5.121,22		4.444,22	-677,00		4.628,56	-492,66
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	C -F-G	150,00	-150,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-757,00			-642,66	
PREMIO (€/ha)			€ 680,00			€ 400,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,11			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 750,00			-	

Conto economico

OLIVO							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	0,389	B - C	0,224	-0,17	B - G	0,365	-0,02
Prezzo unitario € / T	7.656,10		9.367,30	1.711,20		7.777,00	120,90
Valore del prodotto principale (€/Ha)	2.978,22		2.098,28	-879,95		2.838,61	-139,62
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	2.978,22		2.098,28	-879,95		2.838,61	-139,62
COSTI							
Sementi	1,02		5,48	-4,46		2,43	-1,41
Concimi	73,68		71,54	2,14		74,13	-0,45
Antiparassitari e diserbanti	32,18		23,00	9,18		26,54	5,64
Noleggi passivi	4,86		3,78	1,08		6,91	-2,05
Valore ad ha delle assicurazioni	1,62		0,00	1,62		1,36	0,26
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	1,22		1,17	0,05		1,45	-0,23
Valore ad ha delle altre spese	18,67		17,46	1,21		26,01	-7,34
Totale Costi variabili (€/Ha)	133,25		122,43	-10,82		138,83	5,58
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	2.844,97		1.975,85	-869,13		2.699,78	-145,20
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	F - G	150,00	-150,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-949,13			-295,20	
PREMIO (€/ha)		€ 500,00			€ 200,00		
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)		1,20			-		
PREMIO Introduzione (€/ha)		€ 600,00			-		

Conto economico

PESCO							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	13,87	B - C	5,07	-8,80	D - E - H	13,21	-0,66
Prezzo unitario € / T	698,40		1.054,20	355,80		689,70	-8,70
Valore del prodotto principale (€/Ha)	9.686,81		5.344,79	-4.342,01		9.110,94	-575,87
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	9.686,81		5.344,79	-4.342,01		9.110,94	-575,87
COSTI							
Sementi	1,19		0,00	1,19		0,00	1,19
Concimi	185,38		35,31	150,07		155,16	30,22
Antiparassitari e diserbanti	468,48		172,43	296,05		549,59	-81,11
Noleggi passivi	2,19		0,00	2,19		1,78	0,41
Valore ad ha delle assicurazioni	18,99		97,55	-78,56		38,61	-19,62
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	98,09		0,00	98,09		120,37	-22,28
Valore ad ha delle altre spese	239,12		149,19	89,93		146,19	92,93
Totale Costi variabili (€/Ha)	1.013,44		454,48	-558,96		1.011,70	-1,74
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	8.673,37		4.890,31	-3.783,05		8.099,24	-574,13
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	F - E	150,00	-150,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-3.863,05			-724,13	
PREMIO (€/ha)			€ 700,00			€ 420,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,20			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 840,00			-	

Conto economico

CEREALI							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	3,43	B-C	2,37	-1,06	B - G	3,21	-0,22
Prezzo unitario € / T	151,40		163,20	11,80		153,70	2,30
Valore del prodotto principale (€/Ha)	519,30		386,78	-132,52		493,38	-25,93
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	30,98		22,72	-8,26		28,53	-2,45
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	550,28		409,50	-140,78		521,91	-28,38
COSTI							
Sementi	85,15		93,65	-8,50		78,69	6,46
Concimi	97,74		99,25	-1,51		86,08	11,66
Antiparassitari e diserbanti	19,97		0,52	19,45		14,45	5,52
Noleggi passivi	69,09		74,11	-5,02		65,47	3,62
Valore ad ha delle assicurazioni	0,02		0,00	0,02		0,01	0,01
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	0,00		0,00	0,00		0,35	-0,35
Valore ad ha delle altre spese	1,94		4,02	-2,08		2,60	-0,66
Totale Costi variabili (€/Ha)	273,91		271,55	-2,36		247,65	-26,26
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	276,37		137,95	-138,42		274,26	-2,12
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	C - E - F - G	170,00	-170,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-218,42			-172,12	
PREMIO (€/ha)			€ 150,00			€ 100,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,08			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 160,00			-	

Conto economico

MAIS (granella)							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	7,02	B - C	2,13	-4,89	B - D - G -H	6,15	-0,87
Prezzo unitario € / T	141,90		154,90	13,00		140,70	-1,20
Valore del prodotto principale (€/Ha)	996,14		329,94	-666,20		865,31	-130,83
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	996,14		329,94	-666,20		865,31	-130,83
COSTI							
Sementi	117,26		113,23	4,03		102,41	14,85
Concimi	160,08		70,63	89,45		119,68	40,40
Antiparassitari e diserbanti	38,81		0,00	38,81		24,45	14,36
Noleggi passivi	102,47		61,85	40,62		139,73	-37,26
Valore ad ha delle assicurazioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	14,76		0,00	14,76		24,05	-9,29
Valore ad ha delle altre spese	15,74		0,00	15,74		14,81	0,93
Totale Costi variabili (€/Ha)	449,12		245,71	-203,41		425,13	-23,99
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	547,02		84,23	-462,79		440,18	-106,84
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	C - B - E - F -G	180,00	-180,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-542,79			-286,84	
PREMIO (€/ha)			€ 300,00			€ 130,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,09			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 320,00			-	

Conto economico

GIRASOLE							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	2,09	B - C	1,33	-0,76	G	2,06	-0,03
Prezzo unitario € / T	203,70		215,70	12,00		201,90	-1,80
Valore del prodotto principale (€/Ha)	425,73		286,88	-138,85		415,91	-9,82
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	425,73		286,88	-138,85		415,91	-9,82
COSTI							
Sementi	40,06		80,05	-39,99		49,44	-9,38
Concimi	77,31		45,70	31,61		67,23	10,08
Antiparassitari e diserbanti	24,05		0,00	24,05		21,54	2,51
Noleggi passivi	71,34		94,00	-22,66		78,57	-7,23
Valore ad ha delle assicurazioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha delle altre spese	0,76		0,00	0,76		0,14	0,62
Totale Costi variabili (€/Ha)	213,52		219,75	6,23		216,92	3,40
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	212,21		67,13	-145,08		198,99	-13,22
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	B - E - F - G	170,00	-170,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-225,08			-183,22	
PREMIO (€/ha)			€ 140,00			€ 80,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,06			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 150,00			-	

Conto economico

FAVETTA							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	1,46	B - C	1,20	-0,26	G	1,41	-0,05
Prezzo unitario € / T	186,90		191,40	4,50		182,80	-4,10
Valore del prodotto principale (€/Ha)	272,87		229,68	-43,19		257,75	-15,13
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	272,87		229,68	-43,19		257,75	-15,13
COSTI							
Sementi	54,14		57,58	-3,44		49,68	4,46
Concimi	18,44		30,11	-11,67		13,45	4,99
Antiparassitari e diserbanti	13,42		0,00	13,42		14,48	-1,06
Noleggi passivi	68,84		63,75	5,09		37,27	31,57
Valore ad ha delle assicurazioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha delle altre spese	0,58		6,86	-6,28		0,00	0,58
Totale Costi variabili (€/Ha)	155,42		158,30	2,88		114,88	-40,54
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	117,45		71,38	-46,07		142,87	25,41
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	F - G	150,00	-150,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-126,07			-124,59	
PREMIO (€/ha)			€ 100,00			€ 70,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,02			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 115,00			-	

Conto economico

ERBA MEDICA							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	8,22	B - C	6,62	-1,60	G	7,35	-0,87
Prezzo unitario € / T	96,90		97,50	0,60		97,30	0,40
Valore del prodotto principale (€/Ha)	796,52		645,45	-151,07		715,16	-81,36
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	796,52		645,45	-151,07		715,16	-81,36
COSTI							
Sementi	24,31		22,14	2,17		22,75	1,56
Concimi	38,04		9,36	28,68		26,65	11,39
Antiparassitari e diserbanti	0,76		0,00	0,76		0,00	0,76
Noleggi passivi	29,89		30,41	-0,52		4,91	24,98
Valore ad ha delle assicurazioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	8,60		0,00	8,60		1,05	7,55
Valore ad ha delle altre spese	28,12		19,63	8,49		27,73	0,39
Totale Costi variabili (€/Ha)	129,72		81,54	-48,18		83,09	-46,63
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	666,80		563,91	-102,89		632,07	-34,73
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	E - F - G	160,00	-160,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-182,89			-194,73	
PREMIO (€/ha)			€ 125,00			€ 60,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,01			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 125,00			-	

Conto economico

POMODORO DA INDUSTRIA							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	81,83	B - C	34,54	-47,29	D - G	74,92	-6,91
Prezzo unitario € / T	86,80		172,60	85,80		85,90	-0,90
Valore del prodotto principale (€/Ha)	7.102,84		5.961,60	-1.141,24		6.435,63	-667,22
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	7.102,84		5.961,60	-1.141,24		6.435,63	-667,22
COSTI							
Sementi	646,23		894,50	-248,27		591,21	55,02
Concimi	523,81		462,35	61,46		300,79	223,02
Antiparassitari e diserbanti	344,86		228,92	115,94		200,22	144,64
Noleggi passivi	370,71		399,09	-28,38		394,19	-23,48
Valore ad ha delle assicurazioni	48,98		0,00	48,98		8,44	40,54
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	39,05		0,00	39,05		115,69	-76,64
Valore ad ha delle altre spese	464,34		418,24	46,10		255,78	208,56
Totale Costi variabili (€/Ha)	2.437,98		2.403,10	-34,88		1.866,32	-571,66
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	4.664,86		3.558,50	-1.106,36		4.569,31	-95,56
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	C - F - G	160,00	-160,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-1.186,36			-667,22	
PREMIO (€/ha)			€ 450,00			€ 220,00	
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)			1,20			-	
PREMIO Introduzione (€/ha)			€ 540,00			-	

Conto economico

MELONE							
dati 1998-2004							
	Baseline	Rif Impegni	Biologico	Diff. Biologico	Rif Impegni	Integrato	Diff. Integrato
Resa unitaria T/Ha	31,88	B - C	15,93	-15,95	D - G - H	29,05	-2,83
Prezzo unitario € / T	530,40		916,40	386,00		551,70	21,30
Valore del prodotto principale (€/Ha)	16.909,15		14.598,25	-2.310,90		16.026,89	-882,27
Valore di eventuali sottoprodotti (€/Ha)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
PLV (Produzione lorda vendibile) €/Ha	16.909,15		14.598,25	-2.310,90		16.026,89	-882,27
COSTI							
Sementi	1.113,24		527,44	585,80		1.058,79	54,45
Concimi	438,01		487,20	-49,19		398,03	39,98
Antiparassitari e diserbanti	261,46		39,03	222,43		181,74	79,72
Noleggi passivi	62,43		38,48	23,95		54,35	8,08
Valore ad ha delle assicurazioni	7,61		5,98	1,63		6,28	1,33
Valore ad ha di acqua, elettricità e combustibili	120,76		32,17	88,59		104,84	15,92
Valore ad ha delle altre spese	1.058,03		1.206,26	-148,23		926,59	131,44
Totale Costi variabili (€/Ha)	3.061,54		2.336,56	-724,98		2.730,62	-330,92
Margine Lordo su base controfattuale (€/Ha)	13.847,61		12.261,69	-1.585,92		13.296,27	-551,35
Costi diretti di gestione della misura	0,00	F	80,00	-80,00	C - F - G	160,00	-160,00
Differenziale per l'individuazione del premio (€/Ha) - [Margine Lordo - Costi diretti di gestione misura]			-1.665,92			-711,35	
PREMIO (€/ha)		€ 460,00			€ 280,00		
Fattore di conversione calcolo premio introduzione metodo biologico (prezz. Bio/prezz. Conv - max 1,2)		1,20			-		
PREMIO Introduzione (€/ha)		€ 550,00			-		

1.2) Giustificativi 214.a.3 “Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali”

Queste misure prevedono impegni che agiscono sui ricavi delle attività agricole in quanto prevedono la non coltivazione con colture agrarie di terreni aziendali per il recupero o la conservazione dell'identità dei paesaggi e/o delle risorse ambientali.

L'analisi effettuata è riferita a tutti gli interventi previsti dalla sottomisura 214.a3:

- a. frammentazione dell'uso del suolo e costituzione di corridoi ecologici;
- b. sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito;
- c. creazione di fasce inerbite lungo la rete idrografica;
- d. colture a perdere rilasciate in campo per l'alimentazione della fauna selvatica, attuate senza impiego di fertilizzanti e fitofarmaci.

Per il calcolo dei mancati redditi, si è proceduto con un'analisi economica dei processi produttivi rappresentativi delle varie realtà colturali per la determinazione del loro margine lordo.

L'analisi economica, di tipo controfattuale, si è basata su dati microeconomici tratti dalla rete di rilevazione ARSIA e RICA-REA opportunamente elaborati per regione agraria ISTAT e quindi ricondotti alla tre zone altimetriche in essa previste (pianura, collina e montagna).

Sono state prese a riferimento le seguenti tre “rotazioni tipo”, giudicate rappresentative per tali zone altimetriche:

1. Mais ibrido/frumento tenero/erbaio polifita, per le zone di pianura;
2. Girasole/avena/prato avvicendato, per le zone di collina;
3. Favetta/orzo/medica, per le zone montane.

Sono stati calcolati i seguenti redditi lordi medi:

- | | |
|-------------|-----------------------|
| - Pianura: | 286,00 €/ettaro/anno; |
| - Collina: | 212,00 €/ettaro/anno; |
| - Montagna: | 104,00 €/ettaro/anno. |

Per il dettaglio dei calcoli effettuati si rimanda alla tabella seguente.

Giustificativi dei pagamenti previsti dal PSR per le perdite di reddito derivante dall'attuazione degli interventi di conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali (art. 39 Reg. CE 1698/05).

ARSIA - Settore Affari generali - Servizio analisi economiche

Fonte: Banca dati ARSIA relativa ai costi e redditi delle colture agricole toscane (1998-2004)

Pianura (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Triennale (Mais, Frumento tenero, Erbaio polifita)

	MAIS IBRIDO	FRUMENTO TENERO	ERBAIO POLIFITA (UTILIZZI DIVERSI)
Produzione (T/Ha)	6,45	4,20	6,84
Prezzo del prodotto (€ / T)	135,00	145,40	73,60
Valore della produzione (€ /Ha)	870,48	610,97	503,13
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	490,15	378,62	258,82
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	380,33	232,35	244,31

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€)

285,66

Collina (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Quinquennale (Girasole, Avena, Prato avvicendato [3 anni])

	GIRASOLE	AVENA	PRATO AVVICENDATO (FIENO) [3 ANNI]
Produzione (T/Ha)	1,95	3,10	4,72
Prezzo del prodotto (€ / T)	187,80	162,00	75,10
Valore della produzione (€ /Ha)	365,83	502,04	354,32
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	289,70	250,14	111,00
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	76,13	251,90	243,32

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€)

211,60

Montagna (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Quinquennale (**Favetta, Orzo, Medica [3 anni]**)

	FAVETTA	ORZO	MEDICA (FIENO) [3 ANNI]
Produzione (T/Ha)	1,42	2,78	3,30
Prezzo del prodotto (€ / T)	215,60	134,20	71,40
Valore della produzione (€ /Ha)	307,01	372,81	235,83
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	170,43	315,98	128,43
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	136,58	56,83	107,40

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€)

103,12

Ai fini della determinazione dei pagamenti i redditi lordi sopra indicati sono arrotondati per eccesso all'euro superiore, come riportato nelle singole schede di misura.

1.3) Giustificativi 214. a.4 "Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità"

Per quanto riguarda l'azione 214 a. 4 "Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti di qualità" il calcolo giustifica i pagamenti sia in presenza di coltura sia in fase di impianto.

Il compost contiene oltre l'80% di azoto in forma organica, tale frazione incide percentualmente sulla frazione azotata totale che mediamente nel compost è del 2%. In considerazione di ciò l'azoto apportato è in grandissima parte non prontamente disponibile per la coltura ma va ad accrescere la frazione di sostanza organica nel terreno determinando dei benefici di carattere agronomico. La spesa sostenuta per gli apporti annuali di sostanza organica compostata viene considerata nel quinquennio e quindi il pagamento è erogato annualmente. Nel premio annuale deve essere considerato il costo dell'analisi del suolo da effettuarsi nel primo e nel quinto anno, per il monitoraggio degli effetti dell'azione.

Il Pagamento riferito ad una annualità per l'utilizzo di compost di qualità e di **240 €/ha annuo**

Segue la tabella della baseline e l'analisi dei costi

Tabella sinottica del livello di riferimento per l'azione 214 a4 e a5. per le zone vulnerabili.

COMPOST

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale	Conseguenze previste degli impegni
B	Atto A4 – Direttiva 676/91/CEE Nitrati	Impegni previsti nel Programma di Azione regionale nelle Zone Vulnerabili		Obbligo di impiego di ammendante compostato	Ripercussione sulla gestione aziendale
E	Norma 2.1 Sostanza organica	Divieto bruciatura stoppie.	-	Limitare la profondità di lavorazione 0.30 m Interrare i residui colturali apportare un quantitativo medio annuo di compost corrispondere ad una quantità di sostanza secca pari ad un minimo di 2,5 t/ha.	Ripercussioni sulla gestione aziendale Maggiori costi Maggiori costi
F	Fertilizzazione	Atto A4 – Dir. 676/91/CEE Nitrati Il programma di azione della Regione Toscana di cui alla DPGR 13/07/2006 n. 32/R stabilisce che l'azoto totale apportato non deve superare le esigenze delle colture, come risulta dal bilancio, e pone limiti	Nazionali DM 7 aprile 2006 "Ministro delle politiche agricole e forestali. Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CEE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, in materia di riduzione integrata dell'inquinamento degli allevamenti intensivi indicati nell'Allegato 1 del medesimo decreto. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV,	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K).	Maggiori oneri per campionamento analisi del suolo Compilazione di un piano annuale di fertilizzazione per il K e P.

		<p>sulla quantità di azoto proveniente da effluenti di allevamento apportato al campo nelle zone vulnerabili (max 170 Kg/Ha SAU/anno).</p> <p>E' prevista la redazione di un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici per certe tipologie di aziende in ZVN</p> <p>Non è previsto l'obbligo di campionare ed analizzare i terreni.</p> <p>Non sono previste modalità di impiego di P e K.</p>	<p>recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;</p> <p>Regionali</p> <p>L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento</p> <p>Piano di Tutela delle Acque (PTA), Delibera CR del 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del piano di tutela delle acque – Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole).</p> <p>DPGR 13 luglio 2006 n.32/R Regolamento recante definizione del programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del decreto legislativo n. 152/06 in attuazione della direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991.</p>		
--	--	---	--	--	--

Analisi dei costi per la distribuzione di Ammendanti compostati

<i>Rif. Baseline</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Unità</i>	<i>Prezzi unitari* (€)</i>	<i>Totale (€)</i>
E	Costo del compost			
	-2,5 t s.s.	circa 5 ton compost	20,00 a tonnellata	100,00
E	Distribuzione del compost sul campo			
	-noleggio spandicompost da 2,5 mc (5 q.li) di capacità **	1 giorno	85 a giorno	85,00
B E	Ripercussione gestione aziendale			
	<i>Limitazione profondità di lavorazione</i>			
	<i>obbligo di uso del compost</i>			
	<i>Interrare i residui colturali</i>			10,00
F	Analisi del terreno al 1 ed al 5 anno			
	2 analisi			30,00
F	Predisposizione di un piano di fertilizzazione relativo ai macro elementi (P e K).			
F	Risparmio dell'uso dei concimi			-15,00
	<i>Realizzazione del piano</i>			30,00
Totale				240,00
Premio ad ha/anno				240,00

* prezzi medi di mercato (escluso IVA)

** minimo 1 giorno

*** dato fornito dal DIAF - Dipartimento di Ingegneria Agraria Forestale della Facoltà di Agraria di Firenze, nell'ambito del progetto "Iniziative di trasferimento e collaudo di tecniche idonee all'impiego del compost di qualità in agricoltura"

1.4) Giustificativi 21.a.5 "Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza superiore al 20%"

Per quanto riguarda l'azione 214.a.5 "Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza superiore al 20%" il calcolo si giustifica valutando la congruità del pagamento sulla base dei soli costi di applicazione. L'azione comprende due tipologie di intervento, l'inerbimento periodico che garantisce la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale di seminativi altrimenti lasciati privi di copertura e l'inerbimento permanente sull'interfila in vigneti, oliveti e frutteti. Tale intervento riduce i fenomeni erosivi presenti su terreni lasciati scoperti durante il periodo di maggior piovosità (autunno).

Il pagamento è erogato annualmente in attuazione dell'impegno che il beneficiario sostiene per il quinquennio di riferimento.

Il pagamento annuale comprende voci in parte frutto di stima ed in parte derivanti da rilevazioni statistiche, e tiene conto del costo delle sementi, del costo delle operazioni per effettuare l'inerbimento e nel caso dell'impegno su superficie prive di copertura si comprende l'eventuale rischio per la coltura successiva derivante dalle limitazioni previste dall'impegno stesso (prolungamento del periodo utile per la semina e perdita di resa). Si precisa che per l'inerbimento sull'interfila e nella fila non si valutano, perché inesistenti, i rischi di perdita di produzione.

Il Pagamento riferito ad una annualità è:

- per l'inerbimento che garantisce la copertura del terreno durante il periodo autunno-invernale 150 €/ha l'anno
- l'inerbimento permanente sull'interfila in vigneti, oliveti e frutteti 100 €/ha l'anno

Segue la baseline e l'analisi tabella dei costi.

INERBIMENTO

Riferimento per i giustificativi	Riferimenti normativi (<i>allegati III e IV reg. CE 1782/03</i>)	Livello di riferimento base di condizionalità regionale	Requisiti minimi ulteriori	Impegno Agroambientale	Conseguenze previste degli impegni
----------------------------------	---	---	----------------------------	------------------------	------------------------------------

Tabella controfattuale per i costi dell'inerbimento

Inerbimenti				
	Rif Impegni	Impegno 1	Rif Impegni	Impegno 2
COSTI	-		-	
Sementi	B	68,57	B	34,29
Concimi		0,00		0,00
Antiparassitari e diserbanti		0,00		0,00
Noleggi passivi		50,00		90,00
Valore ad ha delle assicurazioni		58,00		0,00
Totale Costi variabili (€/Ha)	-	176,57	-	124,29
PREMIO (€/Ha)	€ 150,00		€ 100,00	

2) Giustificativi dei premi previsti per la conservazione delle risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità (art. 39 Reg. CE 1698/05)

Una corretta valutazione della perdita economica derivante dall' allevamento di questi animali impone di modulare in maniera diversa il premio da corrispondere a seconda dei casi in cui la razza di volta in volta interessata presenti un numero maggiore o inferiore a 200 U.B.A per quanto riguarda le fattrici.

Dai dati a nostra disposizione, le seguenti razze autoctone "reliquia" comprese nel programma di tutela, presentano una consistenza in U.B.A inferiore a 200:

- A) Bovina Pontremolese;
- B) Equina Monterufolino;
- C) Ovina Pomarancina;
- D) Ovina Garfagnina Bianca.

Le razze sottoriportate presentano invece una consistenza totale superiore a 200 U.B.A.

- A) Bovina Garfagnina;
- B) Bovina Pisana;
- C) Bovina Calvana;
- D) Bovina Maremmana
- E) Suina Cinta Senese;
- F) Equina "Maremmano"
- G) Ovina Zerasca.

Il tutto come mostrato dalla sottostante tabella.

TABELLA 1 - Consistenza Delle Razze Autoctone "Reliquia" Al 31.12.2000 ed al 31.12.2006.

Specie e Razza	N. CAPI		VACCHE, SCROFE O FATTRICI		N. ALLEVAMENTI	
	2000	2006	2000	2006	2000	2006
Bovina Garfagnina	373	194	170	154	64	18
Bovina Pontremolese	40	21	18	14	3	2
Bovina Mucca Pisana	240	428	109	200	19	18
Bovina Calvana	174	529	82	326	10	25
Bovina Maremmana		1865		754		37
Suina Cinta Senese	1200	1725	400	1467	80	168
Equina Maremmano		3993		2755		1454
Equina Monterufolino	95	110	33	70	15	17
Asinina Amiata	465	597	450	380	70	155
Ovina Pomarancina		599		381		22
Ovina Garfagnina Bianca		286		265		7
Ovina Zerasca		2050		1650		48

In base alle sopra illustrate consistenze in U.B.A si ritiene congrua una corresponsione di euro 400/U.B.A. in tutti quei casi in cui si riscontrino consistenze inferiori a 200 U.B.A. Ciò in quanto l'allevamento delle razze a minor consistenza, e quindi a maggiore rischio di estinzione impone maggiori spese, particolarmente in ordine al loro mantenimento; i piani di accoppiamento sono inoltre più accurati e rigidi, al fine di contenere la consanguineità e, se possibile,

incrementare le consistenze. Occorre poi tenere conto che al momento le caratteristiche qualitative e commerciali di tali razze sono spesso meno pregevoli assicurando quindi un reddito senz'altro inferiore rispetto alle razze più comunemente allevate, specialmente nel caso della produzione di carne. Tale fatto è ascrivibile alla mancanza di selezione per la conversione degli alimenti, per gli indici di accrescimento e per la resa al macello: le razze in questione sono infatti iscritte ai rispettivi registri anagrafici, il cui compito è quello della loro conservazione e non quello volto al miglioramento genetico, pur ammettendo che con il tempo si possa ottenere, in qualche misura, anche quest'ultimo. Infine, non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo assolutamente prioritario, che è quello di far sì che il patrimonio genetico insito in tali razze non vada in alcun modo perduto, rischio presente in particolare per quelle razze di minor consistenza; è soprattutto per questo che si giustifica la corresponsione di un premio doppio rispetto al massimale previsto nel regolamento attuativo del reg n. 1698/05.

Per le razze, in cui il numero di capi espresso in U.B.A supera le duecento unità, il premio previsto ad U.B.A è di euro 200; tale somma è stata ottenuta usando gli stessi principi già descritti per tutte le altre razze; anche in questo caso si è tenuto conto della presenza dei problemi già citati per le altre razze "reliquia" (bassi indici di conversione degli alimenti e accrescimento, resa al macello non ottimale), ma anche del fatto che il rischio di estinzione, pur presente, è meno pressante rispetto al caso precedente.

Per quanto riguarda i dati economici e produttivi che hanno permesso di effettuare le sopra esposte considerazioni, questi sono stati così ottenuti:

- 1) Razze bovine Limousine e Chianina e suina Large White: Bollettino dei prezzi delle varie categorie di bestiame rilevati al mercato di Modena;
- 2) Razze bovine Garfagnina, Pontremolese, Pisana e Calvana: Associazione Provinciale Allevatori di Pisa;
- 3) Razza bovina Maremmana: Associazione Provinciale Allevatori di Grosseto;
- 4) Razze ovine Appenninica, Pomarancina e Garfagnina bianca: Associazione Provinciale Allevatori di Pisa;
- 5) Razza ovina Zerasca: Associazione Provinciale Allevatori di Massa Carrara;
- 6) Razza suina Cinta senese: Bollettino della C.C.I.A.A di Siena;
- 7) Razze equine Sella Italiano, Maremmano, Monterufolino, e razza asinina Amiata: Associazione Provinciale Allevatori di Grosseto.

Per le tabelle di confronto tra razze "tradizionali" e razze "reliquia", si rimanda all'Analisi economica seguente.

L'analisi dei giustificativi dei premi ammessi per le razze autoctone in via di estinzione è stata condotta attraverso l'individuazione del valore differenziale fra la razza in questione e un'altra di riferimento, che potrebbe essere allevata nell'azienda agricola al posto di quella in via di estinzione che si vuole salvare.

Pertanto i dati riportati nelle tabelle successive pongono a confronto le produzioni ed i valori rispettivamente delle specie e razze più redditizie (in grassetto) e delle corrispondenti specie e razze in via di estinzione.

I prezzi unitari sono stati ricavati dalle fonti già indicate in premessa, mentre in particolare i dati relativi ai pesi (produzione) provengono dall'allegato alla delibera C.R n. 74 del 26/7/2006, contenente per ogni razza il riferimento al peso vivo standard dell'animale adulto, rispetto al quale, applicando le percentuali medie di resa al macello, si sono ottenuti i rispettivi pesi morti. Tale delibera è stata notificata alla commissione CE ai sensi dell'art n. 88 del trattato CE (Aiuto di Stato n. 375/2006.) e la comunicazione di approvazione è stata trasmessa alla regione Toscana dalla Commissione con nota in data 7/8/2006, prot 204477.

Per la razze maggiormente a rischio di estinzione (razza bovina Pontremolese, razze ovine Garfagnina Bianca e Pomarancina, razza equina Monterufolino) per le quali si è ritenuto di raddoppiare il premio passando da 200 a 400 €/capo, l'analisi è stata condotta in modo più approfondito attraverso la valutazione dei costi sostenuti e pertanto attraverso l'individuazione del reddito lordo. Per la razza bovina e per le due ovine il calcolo si è concentrato sulla produzione della carne, mentre per il cavallo sulle monte.

Si deve infatti tener conto, almeno per le razze bovine ed ovine considerate, del minore indice di trasformazione del foraggio in carne, concetto fondamentale (ma non unico) per giungere ad una corretta comprensione sia del maggiore ammontare di alcune voci di costo, sia del minor valore di quelle legate ai ricavi, il tutto sia per i minori pesi che si raggiungono, che per il maggior tempo che occorre per raggiungerli, che infine per il minor valore unitario della carne di queste razze.

Il piano di accoppiamento, inoltre, che nelle razze "reliquia" è fondamentale per evitare fenomeni di accentuata consanguineità o, nel prosieguo, per ridurla in maniera sensibile, presenta in questi casi un costo non trascurabile.

I dati riportati nelle soprastanti tabelle sono stati certificati dalla Associazione Regionale degli Allevatori "Toscanallevatori" e dall'ufficio tecnico- economico dell'A.R.S.I.A.

Razze per cui è previsto un premio pari a 200€/capo

Razza	Produzione	Prezzo in €	P.L.V €
Limousine	Carne kg 450	4,50/kg	2.025,00
Garfagnina	Carne kg 290	3,80/kg	1.102,00

Razza	Produzione	Prezzo in €	P.L.V €
Chianina	Carne kg 480	6,00/kg	2.880,00
Mucca Pisana	Carne kg 400	4,60/kg	1.840,00
Calvana	Carne kg 450	5,00/kg	2.250,00

Razza	Produzione	Prezzo€	P.L.V €
Limousine	Carne kg 450	4,50/kg	2.025,00
Maremmiana	Carne kg 350	4,50/kg	1.575,00

Razza	Produzione	Prezzo€	P.L.V €
Sella Italiano	N 10 monte	360,00	3.600,00
Maremmano	N 10 monte	310,00	3.100,00
Amiata	N 10 monte	250,00	2.500,00

Razza	Produzione	Prezzo€	P.L.V €
Razza	Produzione	Prezzo in €	P.L.V €
Large White	Kg 180	1,35	243,00
Cinta senese	Kg 80	2,50	200,00

[5 suini = 1 U.B.A]

Razza	Produzione	Prezzo€	P.L.V €
Razza	Produzione	Prezzo€	P.L.V €
Appenninica	Kg 25	5,50	137,50
Zerasca	Kg 20	4,50	90,50

[6 ovicapri adulti= 1 U.B.A]

Razze per cui è previsto un premio pari a 400€/capo

L'analisi dei costi inerenti l'alimentazione della razza bovina Pontremolese, delle razze ovine Pomarancina e Garfagnina bianca e dei costi inerenti la monta per il cavallo della razza monterufolina è riportata nelle tabelle successive.

Limousine	€/kg di carne	Pontremolese	€/Kg di carne
Costo dell'alimentazione	1,10	Costo dell'alimentazione	1,30
Piano di accoppiamento	0,05	Piano di accoppiamento	0,10
Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,50	Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,40
Totale	1,65	Totale	1,80
Costo/capo di 450 kg	742,50	Costo/capo di 290 kg	522,00

Pecora Appenninica	€/Kg di carne	Pomarancina	€/Kg di carne
Costo dell'alimentazione	1,10	Costo dell'alimentazione	1,30
Piano di accoppiamento	0,10	Piano di accoppiamento	0,20
Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,40	Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,30
Totale	1,60	Totale	1,80
Costo/capo di 25 kg	40,00	Costo/capo di 15 kg	27,00

Pecora Appenninica	€/kg di carne	Garfagnina Bianca	€/kg di carne
Costo dell'alimentazione	1,10	Costo dell'alimentazione	1,30
Piano di accoppiamento	0,10	Piano di accoppiamento	0,20
Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,40	Operazioni agronomiche su prati e pascoli	0,30
TOTALE	1,60	TOTALE	1,80
Costo/capo di 25 kg	40,00	Costo/capo di 13 kg	23,40

Sella Italiano	Costo/monta, in €	Monterufolino	Costo/monta in €
Costo dell'alimentazione	100,00	Costo dell'alimentazione	120,00
Piano di accoppiamento	5,00	Piano di accoppiamento	10,00
Costo delle operazioni legate alla monta	5,00	Costo delle operazioni legate alla monta	5,00
Operazioni agronomiche aziendali	50,00	Operazioni agronomiche aziendali	50,00
TOTALE	160,00		185,00

Pertanto per ogni razza si possono valutare la PLV, il costo per ogni capo ed il reddito lordo (calcolato ad UBA)

razza	peso capo	valore €/kg	PLV	Costo €/kg	Costo Capo	Reddito Lordo	Reddito Lordo a UBA
Limousine	450	4,50	2.025,00	1,65	742,50	1.282,50	1.282,50
Pontremolese	290	3,00	870,00	1,80	522,00	348,00	348,00
Differenza							934,50
Appenninica	25	5,50	137,50	1,60	40,00	97,50	585,00
Pomarancina*	15	4,50	67,50	1,80	27,00	40,50	243,00
Differenza							342,00
Appenninica	25	5,50	137,50	1,60	40,00	97,50	585,00
Garfagnina*	13	3,50	45,50	1,80	23,40	22,10	132,60
Differenza							452,40

[* 6 ovicapri adulti= 1 U.B.A]

razza	n. monte	prezzo unitario	PLV	costo monta	Costo Capo	Reddito Lordo
Sella Italiano	10	360,00	3.600,00	160,00	1600,00	2.000,00
Monterufolino	10	250,00	2.500,00	185,00	1850,00	650,00
Differenza						1.350,00

I dati riportati nelle soprastanti tabelle sono stati certificati dalla Associazione Regionale degli Allevatori "Toscanallevatori" e dall'ufficio tecnico-economico dell'A.R.S.I.A.

3) Giustificativi dei premi previsti per la conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità (art. 39 Reg. CE 1698/05)

I giustificativi sono quelli previsti nella notifica alla UE, ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, del regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale". L'aiuto in questione (n. 229/2006) è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2006)3600 del 2/8/2006.

In particolare il rimborso spesa previsto dall'Art. 9, comma 7, lettera c) della L.R. 64/2004, sarà una sovvenzione diretta ai coltivatori custodi (Art. 15 del regolamento di attuazione della L.R. 64/04) che avranno sottoscritto un'apposita convenzione con l'ARSIA (Art. 14 del reg. di attuazione della L.R. 64/04), accettando così un protocollo di gestione "in situ" delle risorse genetiche autoctone locali, a rischio di estinzione, per le quali avranno fatto domanda per l'elenco dei coltivatori custodi tenuto dall'ARSIA (Art. 12 del reg. di attuazione della L.R. 64/04).

In base a queste disposizioni, il "Coltivatore custode" svolge pertanto, un'attività di conservazione e riproduzione delle risorse genetiche a rischio di estinzione, al fine di contribuire a salvaguardarle dal pericolo di erosione genetica. Perciò l'attività del coltivatore custode è assimilabile a un servizio reso alla collettività, per il quale deve essere erogato un rimborso commisurato ai costi che il coltivatore stesso deve sostenere per assicurare la conservazione e la riproduzione delle risorse genetiche che sono affidate alla sua custodia.

Per lo svolgimento del compito assegnato il coltivatore custode deve coltivare le risorse affidategli dall'ARSIA su superfici assai modeste (mediamente circa 100 mq per ciascuna varietà) sufficienti a garantire la riproduzione delle limitate quantità di sementi (per le specie a riproduzione gamica) o di materiale di moltiplicazione (per le specie a riproduzione agamica) necessarie per assicurare la conservazione della risorsa.

Il compito principale del Coltivatore Custode è quindi quello di riprodurre la risorsa genetica assegnata salvaguardandola da eventuali contaminazioni, alterazioni o distruzioni, pertanto non si tratta della sola coltivazione a scopo riproduttivo, ma questa è integrata da tutti gli accorgimenti necessari al fine di mantenere la "purezza varietale", soprattutto per le specie a riproduzione gamica e allogame, e in particolare il rispetto di una adeguata distanza da altre colture della stessa specie..

Per motivi di semplificazione si prevede un rimborso forfetario annuo per ciascuna varietà che il coltivatore custode deve conservare e riprodurre e un importo massimo annuale a coltivatore custode

Il rimborso deve inoltre essere differenziato, per i motivi sopra esposti, a seconda del gruppo di specie di appartenenza (erbacee, legnose e forestali) e del sistema di riproduzione e fecondazione di ciascuna specie.

Il rimborso spesa consiste in un importo forfetario annuale definito per varietà conservata, per un minimo di superficie coltivata di 100 mq e per un minimo di 3 piante per varietà conservata, fino ad un massimo di 600,00 Euro a coltivatore custode per anno.

Gli importi forfetari annuali, IVA inclusa, per ciascun gruppo di specie vegetali sono i seguenti:

SPECIE ERBACEE

Gruppo 1 - a riproduzione per via vegetativa e principalmente autogame: frumento, aglio, patata, anemoni, iris, ecc. - €. 60,00;

Gruppo 2 - principalmente autogame (40-150 metri di isolamento): lattuga, fagiolo, pisello, cece, ecc. - €. 110,00;

Gruppo 3 - principalmente allogame (300-500 metri di isolamento): fava, indivia scarola e riccia, basilico, ecc. - €. 155,00;

Gruppo 4 - allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto): pomodoro, cipolle, cavoli, rape, bietola, spinaci, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, ecc. - €. 200,00.

SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE

€ 60,00

SPECIE FORESTALI

Il rimborso sarà definito caso per caso sulla base delle operazioni necessarie ai fini della conservazione e sulla base del Prezziario regionale forestale vigente al momento della stipula della convenzione e regolarmente notificato. Attualmente il Prezziario regionale per gli interventi ed opere forestali vigente è stato approvato con deliberazione Giunta Regionale n° 158 del 5/03/2007.

La procedura per la concessione dell'aiuto prevede l'iscrizione del coltivatore custode in possesso dei requisiti prescritti all'art. 11 del regolamento, su richiesta del coltivatore stesso, in un apposito elenco tenuto dall'ARSIA.

L'ARSIA, per esigenze di conservazione di una specifica risorsa a rischio di estinzione, conferisce, attraverso convenzione, apposito incarico a uno o più coltivatori custodi iscritti nell'elenco secondo i criteri di cui all'art. 13 del regolamento e cioè:

- il coltivatore custode svolga la sua attività nella zona di coltivazione tradizionale o nell'aria di origine della risorsa;
- il coltivatore custode abbia contribuito alla conservazione della risorsa o alla sua riscoperta e valorizzazione.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti un elenco dettagliato dei costi aggiuntivi derivanti dall'impegno assunto, a giustificazione degli importi sopra previsti.

SPECIE ERBACEE

Gruppo 1 – Esempio: varietà locale “Gentil rosso” (frumento tenero)

Costi del Coltivatore Custode (per 100 mq di coltura)						
operazione	ore uomo	costo lav. uomo (€ 7,75/h uomo)	ore macchina	costo lav. macch. (costo orario €. 5/ora)	costo concimi, antipar. e altri costi variabili.	tot. costi
preparazione del terreno (aratura, letto di semina, ecc.)	0,50	3,88	0,50	2,50		
concia del seme	0,25	1,94		0,00	0,02	
semina a righe	0,50	3,88	0,50	2,50		
diserbo	0,50	3,88	0,50	2,50	0,20	
concimazioni	0,50	3,88	0,50	2,50	0,90	
epurazione 1° passaggio	1,00	7,75		0,00		
epurazione 2° passaggio	1,00	7,75		0,00		
mietitrebbiatura e pulitura della macchina.	1,00	7,75	0,25	1,25		
insacchettamento del seme, conservazione ed etichettatura	0,25	1,94		0,00	1,00	
TOTALI		58,13		11,25	2,12	71,50

Gruppo 2 – Esempio: varietà locale “Fagiolo di Quota”

Costi del Coltivatore Custode (2) (per 100 mq di coltura)						
operazione	ore uomo	costo lav. uomo (€ 7,75/h uomo)	ore macchina	costo lav. macch. (costo orario € 5/ora)	costo concimi, antiparas. e altri costi variabili	tot. costi
preparazione del terreno (aratura, letto di semina, ecc.)	0,5	3,88	0,50	2,50		
semina a poste	1,5	11,63				
cure colturali manuali (sarchiature, tutoramento, cimature)	4	31,00				
concimazioni	1	7,75			2,70	
antiparassitari	1	7,75			2,20	
irrigazioni	2	15,50				
epurazione 1°	0,5	3,88				
epurazione 2°	0,5	3,88				
raccolta manuale	4	31,00				
sgranatura	2	15,50				
essiccazione	1	7,75				
insacchettamento del seme, conservazione ed etichettatura	1	7,75			1,00	
TOTALI		147,25		2,50	5,90	155.65

Gruppo 3 – Esempio: varietà locale “Fava lunga delle Cascine”

Costi del Coltivatore Custode (2) (per 100 mq di coltura)						
operazione	ore uomo	costo lav. uomo (€ 7,75/h uomo)	ore macchina	costo lav. macch. (costo orario €. 5/ora)	costo concimi, antiparas. e altri costi variabili	tot. costi
preparazione del terreno (aratura, letto di semina, ecc.)	0,50	3,88	0,50	2,50		
semina a poste	1,50	11,63				
sarchiature	4,00	31,00				
concimazioni	2,00	15,50			2,50	
antiparassitari	2,50	19,38			2,10	
epurazione 1°	1,00	7,75				
epurazione 2°	1,00	7,75				
raccolta manuale	4,00	31,00				
sgranatura	2,00	15,50				
essiccazione	1,00	7,75				
insacchettamento del seme, conservazione ed etichettatura	0,50	3,88			1,00	
TOTALI		155,00		2,50	5,60	163,10

Gruppo 4 – Esmpio : varietà locale “Pomodoro costoluto fiorentino” (pomodoro da mensa)

Costi del Coltivatore Custode (2) (per 100 mq di coltura)						
operazione	ore uomo	costo lav. uomo (€ 7,75/h uomo)	ore macchina	costo lav. macch. (costo orario €. 5/ora)	costo concimi, antiparas. e altri costi variabili	tot. costi
semina in semenzaio	1,00	7,75				
preparazione del terreno (aratura, letto di semina, ecc.)	0,50	3,88	0,50	2,50		
trapianto	2,00	15,50				
cure colturali manuali (sarchiature, tutoramento, cimature)	6,00	46,50				
concimazioni	1,00	7,75			5,40	
antiparassitari	1,00	7,75			4,00	
irrigazioni	2,00	15,50			2,00	
epurazione 1°	0,50	3,88				
epurazione 2°	0,50	3,88				
raccolta	8,00	62,00				
prelievo del seme	5,00	38,75				
essiccazione del seme	1,00	7,75				
insacchettamento conservazione ed etichettatura	1,00	7,75			1,00	
TOTALI		228,63		2,50	12,40	243.53

SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE

Esempio: varietà locale "Pesco Regina di Ottobre"

Costi del Coltivatore Custode (2) (per 100 mq. sesto impianto 4,5x4,5 allevate a palmetta)						
operazione	ore uomo	costo lav. uomo (€ 7,75/h uomo)	ore macchina	costo lav. macch. (costo orario €. 5/ora)	costo concimi, antiparas. e altri costi variabili	tot. costi
potature	1,45	11,24		0,00		
diradamento	1,70	13,18		0,00		
lavorazioni del terreno	0,23	1,78	1,00	5,00		
fertilizzazione	0,01	0,08	0,01	0,05	1,00	
trattamenti antiparassitari	0,16	1,24		0,00	1,00	
raccolta	3,57	27,67	3,00	15,00		
TOTALI		55,18		20,05	2,00	77,23

4) Giustificativi delle indennità previste nel PSR per le aziende poste in zone montane o in zone caratterizzate da altri svantaggi (art. 37 Reg. CE 11698/2005)

Per il calcolo dei giustificativi da erogare ad aziende poste in zone montane o caratterizzate da altri svantaggi naturali sono state utilizzate le rilevazioni statistiche realizzate all'interno della Rete Regionale di Contabilità Agraria (Rete RICA) relativamente al biennio 2003-2004. Strategicamente, il passaggio importante riguarda la scelta di destinare la misura alle sole aziende zootecniche con allevamenti estensivi o semi-estensivi nelle zone in questione.

Ai fini dell'analisi sono stati effettuati i seguenti passaggi:

- a. dimostrazione delle forti differenze in termini di performance economiche tra aziende poste in zone non svantaggiate ed in zone totalmente svantaggiate
- b. dimostrazione delle altrettanto forti differenze tra le aziende con allevamenti di bovini ed ovicapri come attività produttiva principale e la media di tutte le aziende agrozootecniche;
- c. dimostrazione di come oltre una certa classe di ampiezza (ha di SAU) vi siano cambiamenti sostanziali in alcuni indici di efficienza.

In base al confronto degli indici economici è risultata congrua e lontana da ogni rischio di sovracompensazione la corresponsione di un'indennità massima di 100 € per ettaro di seminativo e/o pascolo aziendale ricadente all'interno di zona montana o soggetta ad altri svantaggi.

Inoltre, per le aziende con SAU superiore a 50 ha, il premio viene abbattuto del 50%.

Segue un'analisi precisa delle scelte effettuate ed i raffronti tra i diversi indici economici a sostegno dell'effettiva minore efficienza e competitività che caratterizza le aziende poste nelle zone sopra definite e le aziende zootecniche in generale.

INDENNITA' A FAVORE DELLE ZONE MONTANE E DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA ALTRI SVANTAGGI

1. Analisi delle scelte strategiche
2. Descrizione dell'impegno
3. Giustificazione dell'indennità
4. Descrizione dell'archivio delle zone svantaggiate

1. Analisi delle scelte strategiche

La prima normativa che, in ordine cronologico, fa riferimento alle zone svantaggiate è la Direttiva 75/268/CEE nella quale venivano definiti i criteri secondo i quali una zona poteva essere classificata o meno come svantaggiata. La citata direttiva è stata poi abrogata dalla Direttiva 97/950/CEE a sua volta abrogata dal Reg. CE 1257/99. Ai fini pratici, tuttavia, le definizioni contenute nella Dir. CEE 268/75 sono state mantenute anche nel Reg. CE 1257/99 e quindi le definizioni contenute nella prima direttiva – cui fa riferimento la normativa regionale - sono da ritenersi vigenti fino al 31 dicembre 2009. A partire dal 1 gennaio 2010 le cosiddette zone "intermedie" seguono una definizione diversa che riporta a limitazioni di natura fisica dei territori più che a limitazioni di tipo demografico o socio-economico. Ne consegue che la definizione delle zone montane rimane quella contenuta nel Reg. CE 1257/99 anche dopo il 2009; la definizione di zone svantaggiate, diverse da quelle montane, continuerà a comprendere, anche a partire dal 2010, le zone con svantaggi specifici così come definiti dal Reg. CE 1257/99 mentre i cosiddetti svantaggi intermedi dal 2010 si trasformano in svantaggi naturali legati ad una bassa produttività del suolo e a condizioni climatiche avverse. Si prevede, anche a seguito di studi preliminari effettuati sul territorio nazionale, che questa nuova definizione conduca ad una delimitazione in alcuni casi molto diversa delle zone svantaggiate non montane (nella nostra regione solo pochi comuni classificati svantaggiati, ad oggi, ai sensi dell'art. 3 par. 4 della Dir. CEE 75/268/CEE potranno essere riconfermati come tali ai sensi della nuova definizione ai sensi del Reg. CE 1698/2005).

Tutto ciò premesso ed in virtù del fatto che la nuova perimetrazione non è ancora del tutto definita nel territorio regionale, non si dispone ancora di dati economici relativi alle aziende poste in zone svantaggiate non montane così come definite dal Reg. CE 1698/2005. La scelta fatta quindi è quella di trattare in modo uniforme – fino al 31 dicembre 2009 – le zone montane e le altre zone svantaggiate non montane, utilizzando l'universo delle aziende campione poste in queste aree e per le quali siano stati rilevati i dati economici rilevanti ai fini della misura. A partire dal 1 gennaio 2010 – quando per le zone non montane si dovrà applicare la disposizione più recente – molte delle aziende beneficiarie non potranno più esserlo ai sensi della nuova normativa e allo stesso modo i dati economici relativi alle aziende dovranno essere rilevati in quanto provenienti da aziende poste in quelle zone. Già da ora si stabilisce comunque che il sostegno ad ettaro per le aziende poste in zone svantaggiate non montane ai sensi della nuova normativa non potrà essere superiore al massimale previsto in questa fase.

2. Descrizione dell'impegno

L'obiettivo che ci si prefigge per l'attivazione di questa misura è quello di sostenere l'attività agrozootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane o caratterizzate da altri svantaggi che si possano definire marginali e poco produttive. La presenza degli agricoltori e degli allevatori in queste zone svolge una funzione di presidio ambientale in quanto garantisce il mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica, la difesa del suolo e la biodiversità.

In virtù del fatto che spesso l'allevamento è una delle attività agroforestali più frequentemente praticate in molte delle zone in questione e che nelle zone svantaggiate gli allevatori apportano un contributo preminente nell'ambito delle attività economiche, la misura sostiene le aziende agrozootecniche che operano nelle zone svantaggiate (montane e caratterizzate da altri svantaggi).

L'allevamento in queste zone è generalmente di tipo estensivo o semi-estensivo e comporta una gestione razionale del territorio, destinando gran parte delle superfici aziendali a seminativi per l'alimentazione animale (foraggiere) e a pascoli secondo le necessità. Tale tipo di conduzione garantisce, oltre alla conservazione dei paesaggi tradizionali, una tutela ambientale ed idrogeologica del territorio. Come meglio dimostrato nel paragrafo successivo, la scelta di destinare i pagamenti alle sole aziende con attività zootecnica e che si impegnano a mantenerla per almeno cinque anni dall'adesione alla misura, risiede non solo nelle ragioni socio-ambientali appena citate ma anche nel fatto che le aziende zootecniche sono effettivamente svantaggiate economicamente rispetto ad altre realtà produttive.

L'azienda a livello di singola UTE¹, per poter accedere alla misura, deve possedere almeno il 50% della SAU in zona svantaggiata. Questo è giustificato dal fatto che aziende con basse percentuali di SAU classificate come svantaggiate risentono in modo molto minore degli effetti degli svantaggi rispetto alle altre. Ciò è confermato soprattutto al livello più macroscopico delle aree (o dei comuni): i comuni classificati parzialmente svantaggiati presentano aziende con performance nettamente superiori a quelle delle aziende poste in zone totalmente svantaggiate. Per questo motivo, inoltre, il confronto è stato effettuato prendendo in considerazione le aziende poste in zone non svantaggiate e quelle poste in zone totalmente svantaggiate. La ragione per cui le aziende poste in zone parzialmente svantaggiate presentano performance aziendali molto superiori sta nelle caratteristiche peculiari del territorio regionale, per cui ad esempio un'azienda vivaistica (che presenta quindi un'altissima efficienza economica) del comune di Pistoia ricade nel gruppo delle parzialmente svantaggiate perché il comune di Pistoia presenta anche territorio montano. Il confronto esclusivo tra le aziende di zone non svantaggiate e totalmente svantaggiate consente di eliminare queste distorsioni.

I beneficiari devono rispettare sull'insieme della loro azienda i requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del reg. CE n. 1782/03 (condizionalità).

3. Giustificazione dell'indennità

Le rilevazioni statistiche utilizzate - ai fini di valutare come gli svantaggi oggettivi caratteristici di alcuni territori, si traducano in svantaggi economici per le aziende localizzate in queste

¹ L'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio - identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente - ed avente una propria autonomia produttiva (fonte: D.P.R. 503/1999).

zone – provengono dalla Rete Regionale di Contabilità Agraria (Rete RICA) e si riferiscono al biennio 2003-2004. La RICA nazionale – e regionale – è formata da un campione di aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie operanti nelle svariate situazioni ambientali, sociali ed economiche presenti nel territorio e contenente un numero minimo di aziende prestabilito da apposite disposizioni comunitarie. Il campo di osservazione RICA è un sottoinsieme delle aziende rilevate tramite indagine ISTAT. In Toscana la gestione delle rilevazioni relative alla rete RICA è affidata all'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e all'ARSIA (Agenzia Regionale di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura).

La scelta delle aziende presenti nel campione è fondata su criteri statistici improntati ai principi di rappresentatività, di casualità dell'individuazione dei soggetti e di obbligatorietà della risposta da parte delle aziende estratte. L'universo, a fronte di un campione minimo richiesto dalla CE di 620 aziende, è formato da 817 aziende rilevate nel 2003 e 814 nel 2004.

Ai fini della presente analisi si è scelto di adottare la seguente procedura:

- d. dimostrazione delle forti differenze in termini di performance economiche tra aziende poste in zone non svantaggiate ed in zone totalmente svantaggiate
 - e. dimostrazione delle altrettanto forti differenze tra le aziende con allevamenti di bovini ed ovicapri come attività produttiva principale e la media di tutte le aziende agrozootecniche;
 - f. dimostrazione di come oltre una certa classe di ampiezza (ha di SAU) vi siano cambiamenti sostanziali in alcuni indici di efficienza.
- a. dimostrazione delle forti differenze in termini di performance economiche tra aziende poste in zone non svantaggiate ed in zone totalmente svantaggiate

Indicatori aziendali relativi al campione di aziende diviso per collocazione in zona non svantaggiata (NO), parzialmente svantaggiata (P) e totalmente svantaggiata (T), riferiti al 2003:

Aree	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
NO	502	146.702.857	76.927.173	613.925.740	28.548.339	32.857.272	711	1.889	28.434	7.583
P	160	43.652.770	28.057.568	172.585.219	12.038.834	14.222.989	282	683	9.285	1.488
T	155	11.185.678	7.194.099	87.143.149	3.275.085	4.711.727	228	301	7.236	3.198
Totale	817	201.541.305	112.178.840	873.654.108	43.862.258	51.791.988	1.221	2.873	44.955	12.269

Indicatori aziendali relativi al campione di aziende diviso per collocazione in zona non svantaggiata (NO), parzialmente svantaggiata (P) e totalmente svantaggiata (T) riferiti al 2004:

Aree	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
NO	495	155.526.116	78.173.971	649.370.401	21.306.978	26.755.752	700	1.966	28.143	6.405
P	163	49.772.093	32.164.273	170.385.804	15.740.018	17.126.864	291	725	9.232	15.577
T	156	11.240.070	7.070.083	85.043.193	2.858.477	4.847.472	236	323	7.098	5.456
Totale	814	216.538.279	117.408.327	904.799.398	39.905.473	48.730.088	1.227	3.013	44.473	27.438

- a. PLV (Produzione lorda vendibile): il complesso dei raccolti e delle altre produzioni aziendali od utilità realizzate e le variazioni di inventario delle scorte. Vi sono compresi anche i contributi pubblici e gli eventuali introiti derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda che dal noleggio di macchine aziendali.

- b. VA (Valore aggiunto): viene calcolato come differenza tra PLV e costi variabili e spese generali. Questo aggregato rappresenta un margine lordo che non tiene conto dei costi derivanti dall'uso delle strutture aziendali (costi fissi), né di quelli di manodopera, né di altri oneri e proventi che non sono legati alla produzione di beni e prodotti agricoli. È un indicatore del contenuto di trasformazione dell'azienda perché il valore aggiunto remunera il lavoro, la tecnologia, il costo del debito e le imposte.
- c. CN (Capitale netto): corrisponde all'ammontare delle risorse finanziarie dell'imprenditore destinato alle attività ed agli investimenti aziendali.
- d. RO (Risultato operativo caratteristico): è un livello intermedio di reddito dato dalla differenza tra i ricavi e i costi caratteristici del periodo, dunque ricavi e costi "tipici", coerenti cioè con la missione aziendale.
- e. RN (Reddito netto): è un aggregato del conto economico risultante dalla differenza tra tutti i ricavi e tutti i costi (compresi quelli fissi) della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extra-caratteristica.
- f. ULF (Unità di lavoro familiare): numero di addetti familiari
- g. ULT (Unità di lavoro totale): è data dalla somma delle ore di lavoro delle ULF diviso 2.200 più il numero di salariati a tempo indeterminato più la somma delle ore degli avventizi diviso 2.200.
- h. SAU (superficie agricola utilizzata): corrisponde alla superficie totale dell'azienda esclusi i boschi, gli incolti, le tare aziendali, gli orti familiari e i parchi, mentre comprende i pioppeti ed i terreni a riposo.
- i. UBA (Unità di bestiame adulto): rapporta i capi di bestiame da reddito ad un unico coefficiente.

A partire dagli indicatori aziendali sopra riportati sono stati calcolati gli indici di efficienza aziendale, anche questi suddivisi per anno di riferimento:

Anno 2003:

Aree	Aziende	SAU/ULT	PLV/SAU	PLV/ULT	VA/SAU	VA/ULT	CN/SAU	CN/ULT	RN/SAU	RN/ULT
NO	502	15	5.159	77.655	2.705	40.721	21.591	324.975	1.156	46.210
P	160	14	4.701	63.920	3.022	41.084	18.587	252.713	1.532	50.433
T	155	24	1.546	37.164	994	23.902	12.043	289.531	651	20.638
Totale	817	16	4.483	70.149	2.495	39.045	19.434	304.085	1.152	42.405

Anno 2004:

Aree	Aziende	SAU/ULT	PLV/SAU	PLV/ULT	VA/SAU	VA/ULT	CN/SAU	CN/ULT	RN/SAU	RN/ULT
NO	495	14	5.526	79.125	2.778	39.772	23.074	330.373	951	38.199
P	163	13	5.391	68.680	3.484	44.383	18.455	235.112	1.855	58.912
T	156	22	1.584	34.810	996	21.896	11.981	263.373	683	20.551
Totale	814	15	4.869	71.864	2.640	38.965	20.345	300.282	1.096	39.714

Le righe evidenziate nelle tabelle mettono a confronto gli indici delle aziende poste in zone non svantaggiate e delle aziende poste in zone totalmente svantaggiate.

Ad una prima lettura si evidenzia subito come il rapporto ettari di SAU per unità di lavoro totale sia molto più elevato per le aziende che per semplicità definiremo "svantaggiate" – proprio per la loro natura estensiva - che non per le aziende che per semplicità definiremo "normali".

L'indice PLV/SAU misura la produttività della terra ed insieme all'indice PLV/ULT (che esprime la produttività del lavoro) costituisce un parametro fondamentale per fornire una prima indicazione sul grado di redditività dell'azienda anche se va ricordato che nella PLV non sono comprese le componenti di costo che potrebbero a volte ribaltare i risultati in termini di reddito. In ogni caso questi due parametri evidenziano subito una forte differenziazione tra le zone normali e le zone svantaggiate.

I parametri VA/SAU e VA/ULT evidenziano quanto valore aggiunto sia stato ottenuto per ettaro lavorato e per unità di lavoro. Rispetto a PLV/SAU e PLV/ULT consente di valutare indirettamente l'incidenza dei costi variabili e delle spese generali che sono invece inclusi nella PLV. Nell'agricoltura moderna il peso assunto dai consumi intermedi (costi di produzione variabili) è molto elevato per cui questi indici, quanto più elevati, consentono di stabilire una crescente efficienza aziendale. Il confronto di questi due parametri tra le due tipologie di aziende mostra una notevole differenza in termini di efficienza della gestione che risulta molto inferiore nelle aziende poste in zone svantaggiate.

Gli indici CN/SAU e CN/ULT forniscono la misura della dimensione e della struttura aziendale rapportati all'ettaro lavorato e all'unità di lavoro. Anche in questo caso le differenze sono sostanziali ed indicano come sia nettamente più solida la struttura delle aziende normali rispetto a quelle poste in zone svantaggiate.

Gli ultimi due indici presi in considerazione – RN/SAU e RN/ULT – danno la misura della redditività unitaria globale riferita a ettaro lavorato e a unità di lavoro familiare. Sono fra i parametri più indicativi in quanto prendono in considerazione il reddito netto dell'azienda, epurato cioè sia da costi fissi che da costi variabili. Il RN rapportato ad ettaro di SAU fornisce il dato della reale redditività per unità di produzione. La differenza tra zone normali e zone svantaggiate è risultata essere di 504 euro nel 2003 e 268 euro nel 2004. Il RN è stato poi rapportato alle unità di lavoro familiare per percepire la misura della redditività della proprietà coltivatrice. L'incidenza del lavoro salariato, dato dal rapporto ULT/ULT, risulta infatti essere molto maggiore nelle aziende poste in zone non svantaggiate rispetto a quelle poste in zone svantaggiate (2,7 vs. 1,3 nel 2003 e 2,8 vs. 1,4 nel 2004). Rispetto a questo dato, risulta una differenza nel 2003 e nel 2004 di 25.572 e di 17.648 euro rispettivamente tra aziende normali e aziende svantaggiate. Va comunque fatto notare che il parametro delle ULT può in qualche caso rappresentare una realtà falsata. Secondo il calcolo adottato dalla RICA un addetto familiare viene computato come se lavorasse 2.200 ore/anno. Tuttavia spesso succede – soprattutto nelle zone svantaggiate - che il lavoratore familiare, lavorando fino a 10-11 ore al giorno, porti ad una distorsione del dato sul fabbisogno in manodopera ed il conseguente calcolo della redditività rapportato per unità di lavoro: questa può pertanto risultare più elevata di quanto in effetti non sarebbe se tutti i lavoratori familiari lavorassero effettivamente 2.200 ore/anno e per il restante fabbisogno di manodopera ricorressero a salariati.

Come specificato in precedenza, il VA è un aggregato calcolato sottraendo dalla PLV i costi variabili e le spese generali, che sono una parte dei costi fissi. Si tratta di un parametro tipicamente riferito alle aziende. Il margine lordo (ML) viene di regola calcolato per singolo processo produttivo (coltura o allevamento) come differenza tra produzione lorda totale e costi variabili. Come ulteriore verifica della bontà del ragionamento, è stato comunque calcolato un ML aziendale aggiungendo al VA le spese generali. Il rapporto tra il ML così calcolato e SAU da una parte e ULT dall'altra, conferma i risultati degli altri indici economici sopra esposti (ML/SAU pari a 3.277 euro per le zone normali e 1.095 euro per le zone svantaggiate; ML/ULT pari a 46.914 euro per le zone normali e 24.071 euro per le zone svantaggiate).

Rispetto a questi dati appare dimostrato come lo svantaggio oggettivo cui sono soggette alcune aziende si traduca anche in svantaggio economico.

b. dimostrazione delle notevoli differenze di efficienza tra le aziende con allevamenti di bovini ed ovicapri come attività produttiva principale e la media di tutte le aziende agrozootecniche;

Il confronto è stato effettuato raggruppando le aziende in "poli" secondo l'indirizzo produttivo dominante sulla base della definizione di seguito riportata:

POLO	Descrizione
1	Seminativi
2	Ortofrutticoltura
3	Arboreo
4	Erbicolo
5	Granivoro
6	Erbaceo-Arboreo (Policoltura)
7	Allevamento Misto (Poliallevamento)
8	Misto Coltivazioni - Allevamenti

Nelle tabelle seguenti, divise per anno di riferimento, sono riportati gli indicatori aziendali e gli indici di efficienza aziendale per lo stesso campione di aziende (817 nel 2003 e 814 nel 2004) suddiviso per polo produttivo. Risulta interessante limitare le osservazioni sugli indici di efficienza al gruppo di aziende appartenenti ai poli produttivi n. 4 e n. 7 che rappresentano la tipologia aziendale cui si intende indirizzare la presente misura (aziende prevalentemente zootecniche con allevamenti di bovini e ovicapri in zone svantaggiate). Queste sono poi confrontate con la media del totale delle aziende campione in Toscana.

Anno 2003:

POLO	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
1	232	29.136.219	17.561.641	225.175.584	8.839.825	9.703.172	354	513	21.250	1.190
2	42	8.569.778	4.250.188	13.374.213	2.256.168	2.099.087	79	126	126	8
3	335	124.948.919	68.565.875	427.697.808	27.360.592	31.702.355	460	1.476	10.640	422
4	27	3.097.028	1.549.951	12.995.872	695.954	710.140	43	62	1.514	1.733
5	12	4.327.455	1.573.980	8.837.359	1.120.743	1.232.110	17	29	264	4.880
6	114	27.159.618	15.974.730	151.509.362	2.300.480	4.814.780	173	552	8.671	1.633
7	11	675.034	407.302	4.918.863	174.529	165.380	21	24	460	360
8	44	3.627.254	2.295.173	29.145.047	1.113.967	1.364.964	75	92	2.029	2.043
Totale	817	201.541.305	112.178.840	873.654.108	43.862.258	51.791.988	1.221	2.873	44.955	12.269

POLO	Aziende	SAU/ULT	PLV/SAU	PLV/ULT	VA/SAU	VA/ULT	CN/SAU	CN/ULT	RN/SAU	RN/ULF
1	232	41	1.371	56.825	826	34.251	10.596	439.161	457	27.411
2	42	1	67.804	68.198	33.628	33.823	105.817	106.432	16.608	26.564
3	335	7	11.743	84.629	6.444	46.440	40.196	289.684	2.979	68.924
4	27	24	2.045	50.009	1.024	25.027	8.583	209.848	469	16.678
5	12	9	16.370	148.863	5.954	54.144	33.431	304.003	4.661	72.265
6	114	16	3.132	49.222	1.842	28.951	17.474	274.583	555	27.892
7	11	19	1.466	28.387	885	17.128	10.685	206.849	359	7.757
8	44	22	1.787	39.569	1.131	25.037	14.362	317.934	673	18.243
Totale	817	16	4.483	70.149	2.495	39.045	19.434	304.085	1.152	42.405

Anno 2004:

POLO	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
1	235	27.046.298	15.891.264	225.406.867	7.364.678	8.130.077	350	493	20.410	970
2	42	7.505.686	3.804.236	14.346.239	1.908.584	1.833.707	76	112	176	8
3	334	140.514.506	75.164.462	480.527.070	25.882.763	31.678.256	469	1.640	11.694	635
4	29	3.217.482	1.476.164	17.609.734	555.616	535.401	50	65	1.658	1.768
5	12	3.712.393	1.322.224	8.120.878	981.583	1.045.880	20	26	237	17.235
6	108	30.233.669	17.037.778	124.989.456	1.988.644	3.985.894	171	563	7.673	2.075
7	11	570.304	351.075	4.952.164	88.266	245.636	20	24	444	2.714
8	43	3.737.941	2.361.124	28.846.990	1.135.339	1.275.237	71	89	2.181	2.033
Totale	814	216.538.279	117.408.327	904.799.398	39.905.473	48.730.088	1.227	3.013	44.473	27.438

POLO	Aziende	SAU/ULT	PLV/SAU	PLV/ULT	VA/SAU	VA/ULT	CN/SAU	CN/ULT	RN/SAU	RN/ULT
1	235	41	1.325	54.824	779	32.212	11.044	456.909	398	23.255
2	42	2	42.535	67.087	21.559	34.003	81.300	128.229	10.392	24.118
3	334	7	12.016	85.660	6.427	45.822	41.091	292.938	2.709	67.528
4	29	25	1.941	49.431	890	22.679	10.622	270.544	323	10.760
5	12	9	15.667	142.510	5.580	50.757	34.273	311.742	4.414	51.982
6	108	14	3.940	53.661	2.221	30.240	16.290	221.841	519	23.281
7	11	19	1.284	23.822	790	14.665	11.148	206.857	553	12.190
8	43	24	1.714	41.957	1.083	26.503	13.228	323.796	585	17.953
Totale	814	15	4.869	71.864	2.640	38.965	20.345	300.282	1.096	39.714

Il primo parametro considerato (SAU/ULT) conferma la bassa intensità di lavoro per le aziende zootecniche rispetto alla media delle aziende.

Tutti altri indici che misurano l'efficienza globale dell'azienda (PLV/SAU, PLV/ULT, VA/SAU, VA/ULT, RN/SAU, RN/ULT) e la solidità della struttura aziendale (CN/SAU, CN/ULT) evidenziano in modo chiaro la difficoltà strutturale e di efficienza della aziende zootecniche rispetto alla media di tutte le aziende. Gli indici ML/SAU e ML/ULT, come definiti in precedenza, confermano per i poli in esame lo stesso andamento (ML/SAU pari a 1.000 e 845 euro rispettivamente per polo 4 e 7 e ML/ULT pari a 25.468 e 15.674 euro rispettivamente per polo 4 e 7).

Rispetto a questi dati risulta più che giustificata la scelta di destinare in via esclusiva l'indennità alle aziende zootecniche con allevamento estensivo bovino ed ovicaprino che, come ricordato al primo paragrafo, garantiscono la tutela socio-ambientale dei territori oggetto della presente misura e che al tempo stesso rivelano le maggiori difficoltà economiche nel panorama agricolo toscano.

Traendo le conclusioni dai dati fin qui esaminati, appare legittimo e lontano da ogni rischio di sovracompensazione corrispondere un'indennità massima di 100 euro per unità di superficie produttiva. Inoltre, per soddisfare maggiormente l'esigenza di beneficiare le sole aziende zootecniche estensive e semi-estensive, appare congrua la scelta di rapportare il pagamento non per ettaro di SAU ma per ettaro di seminativo e/o pascolo aziendale e di corrispondere l'indennità alle sole particelle inserite nella perimetrazione delle zone svantaggiate. In tale modo, il rischio di sovracompensazione diventa ancora minore.

c. dimostrazione di come oltre una certa classe di ampiezza (ha di SAU) vi siano cambiamenti sostanziali in alcuni indici di efficienza.

Come previsto dal Reg. 1698/2005, l'indennità massima calcolata dovrebbe essere decrescente sopra una certa dimensione aziendale.

Secondo la procedura prescelta, le 817 aziende del 2003 e le 814 aziende del 2004 sono classificate in base alla loro ampiezza:

Classe di SAU	Descrizione
1	Meno di 5 HA di SAU
2	Da 5 a 10 HA di SAU
3	Da 10 a 20 HA di SAU
4	Da 20 a 50 HA di SAU
5	Oltre 50 HA di SAU

Si sono pertanto ottenuti i seguenti indicatori aziendali ed indici di efficienza:

Ampiezza	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
1	144	14.165.592	8.089.831	32.947.566	4.661.831	4.788.074	199	271	352	1.840
2	130	9.954.124	5.585.514	39.632.584	2.414.459	2.429.860	176	257	945	661
3	154	12.630.170	8.486.666	68.628.219	3.815.491	4.684.060	227	326	2.144	1.023
4	200	21.261.479	14.156.235	113.789.029	6.402.749	7.625.435	311	475	6.447	1.562
5	189	143.529.940	75.860.594	618.656.710	26.567.728	32.264.559	309	1.545	35.068	7.183
Totale	817	201.541.305	112.178.840	873.654.108	43.862.258	51.791.988	1.221	2.873	44.955	12.269

Anno 2003:

Ampiezza	Aziende	SAU/ULT	PLV/ULT	VA/ULT	CN/ULT	RN/ULF
1	144	1	52.355	29.899	121.771	24.121
2	130	4	38.786	21.764	154.429	13.819
3	154	7	38.735	26.027	210.471	20.646
4	200	14	44.737	29.787	239.430	24.500
5	189	23	92.928	49.116	400.547	104.450
Totale	817	16	70.149	39.045	304.085	42.405

Ampiezza	Aziende	PLV	VA	CN	RO	RN	ULF	ULT	SAU	UBA
1	140	13.159.038	7.815.889	31.358.726	4.596.845	4.667.104	198	253	332	937
2	132	11.611.129	7.230.947	39.708.227	4.174.201	4.318.661	183	255	963	665
3	155	14.602.713	9.787.846	69.790.715	4.854.668	5.739.587	231	333	2.153	1.022
4	195	22.350.229	14.730.521	111.631.830	6.640.625	7.993.460	307	480	6.206	14.903
5	192	154.815.170	77.843.124	652.309.900	19.639.134	26.011.276	307	1.692	34.819	9.912
Totale	814	216.538.279	117.408.327	904.799.398	39.905.473	48.730.088	1.227	3.013	44.473	27.438

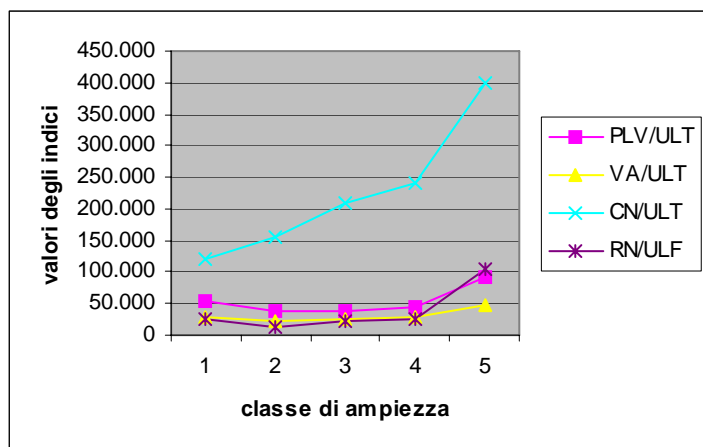
Anno 2004:

Ampiezza	Aziende	SAU/ULT	PLV/ULT	VA/ULT	CN/ULT	RN/ULF
1	140	1	51.938	30.849	123.771	23.555
2	132	4	45.477	28.321	155.523	23.550
3	155	6	43.907	29.430	209.846	24.794
4	195	13	46.560	30.687	232.552	26.027
5	192	21	91.505	46.010	385.553	84.758
Totale	814	15	71.864	38.965	300.282	39.714

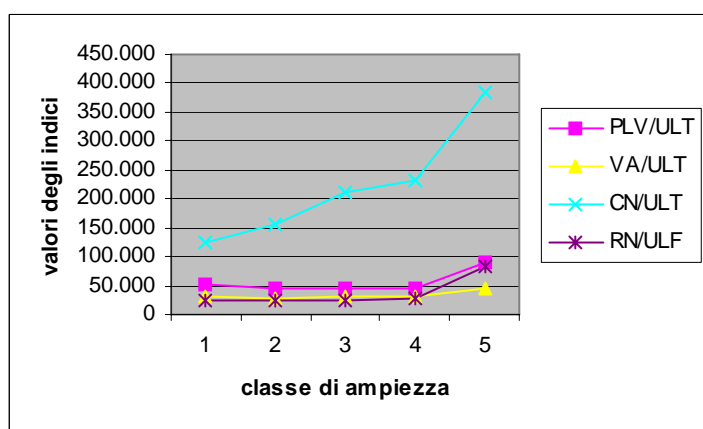
Appare subito evidente come in questo caso si sia proceduto al calcolo dei soli indici di efficienza rapportati alle unità di lavoro e non agli ettari lavorati. Questo chiaramente dipende dal fatto che, essendo le aziende suddivise appunto per ampiezza aziendale e quindi per numero di ettari di SAU, non ha senso rapportare gli indicatori a questo dato.

Tutti gli indici presi in considerazione evidenziano come vi sia un salto in corrispondenza dell'ultima classe di ampiezza corrispondente alle aziende con più di 50 ettari di SAU:

Anno 2003:



Anno 2004:



Questo viene interpretato come un segno evidente dell'effetto positivo dell'applicazione di economie di scala per cui sopra una certa dimensione aziendale aumenta l'efficienza della gestione dell'azienda stessa; la soglia viene qui individuata come SAU superiore a 50 ettari.

Sembra quindi opportuno stabilire che per aziende con SAU superiore a 50 ha il premio venga abbattuto del 50%; tale riduzione si applica ai soli ettari di seminativi e/o pascoli che eccedono anch'essi il limite di 50 ha all'interno dell'azienda.

5. Descrizione dell'archivio delle zone svantaggiate

L'archivio è composto dall'elenco delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (successivamente elencate nella direttiva 75/273/CEE) ovvero delle zone agricole caratterizzate da disparità strutturali e naturali. Le zone agricole svantaggiate comprendono zone di montagna nelle quali l'attività agricola è necessaria per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale, soprattutto per proteggere dall'erosione o per rispondere ad esigenze turistiche, ed altre zone in cui non sono assicurati il mantenimento di un livello minimo di popolazione o la conservazione dell'ambiente naturale.

L'elenco delle zone svantaggiate della Regione Toscana costituisce l'allegato A alla legge regionale 71/97.

Il Consiglio Regionale, con delibera n. 42 del 4 febbraio 1986, ha dato mandato ai comuni interessati di provvedere all'individuazione delle particelle catastali ricadenti all'interno delle

aree svantaggiate delimitate nella stessa delibera. Successivamente, con delibere della giunta regionale di cui nella lista che segue, sono state individuate le nuove aree.

Riferimenti legislativi

Dir. 28-4-1975 n. 75/268/CEE	Direttiva del Consiglio sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate. Pubblicata nella G.U.C.E. 19 maggio 1975, n. 128
Dir. 28-4-1975 n. 75/273/CEE	Direttiva del Consiglio relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia). Pubblicata nella G.U.C.E. 19 maggio 1975, n. L 128.
L.R. 71/77/Regione Toscana	Norme per l'attuazione delle direttive C.E.E. n. 159, 160 e 161 del 17 aprile 1972 e n. 253 del 28 aprile 1975 recepite con legge n. 153 del 1975 e con legge n. 352 del 1976. Pubblicata nel B.U.R.T. 16 settembre 1977, n. 52. (15) L'allegato A di questo atto riporta l'elenco delle zone agricole svantaggiate di cui alla Direttiva C.E.E. n. 268/75 determinate con Direttiva C.E.E. n. 273/75.
Dec. 23-5-1985 n. 85/307/CEE	Decisione della Commissione che modifica i limiti delle zone svantaggiate in Italia ai sensi della direttiva 75/268/CEE del Consiglio. Pubblicata nella G.U.C.E. 20 giugno 1985, n. L 160. Acquista efficacia il 1° gennaio 1985.
DCR 4-2-1986 n.42/Regione Toscana	Zone svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268 CEE – Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 85/307/CEE
DGR 1-12-1986 n. 11730/Regione Toscana	Zone svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 75/268 Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 85/307 CEE – Elenco particelle catastali.
DGR 19/10/87 9895	Zone svantaggiate ai sensi direttiva CEE 75/268. Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 89/252/CEE. Elenco particelle catastali.

DGR 21 marzo 1988 n. 2585/Regione Toscana	Deliberazione della Giunta Regionale n. 11739 del 1 dicembre 1986. Zone svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 85/307/CEE. Modifica
Dec. 13-12-1988 n. 89/251/CEE	Decisione della Commissione che modifica i limiti delle zone svantaggiate in Italia ai sensi della direttiva 75/268/CEE del Consiglio. Pubblicata nella G.U.C.E. 17 aprile 1989, n. L 105. Entrata in vigore il 15 dicembre 1988.
Dec. 20-12-1988 n. 89/252/CEE	Decisione della Commissione che modifica i limiti delle zone svantaggiate in Italia ai sensi della direttiva 75/268/CEE del Consiglio. Pubblicata nella G.U.C.E. 17 aprile 1989, n. L 105. Entrata in vigore il 21 dicembre 1988.
DGR 25-9-1989 n. 8024/Regione Toscana	Zone svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 75/268. Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 89/252/CEE. Elenco particelle catastali
DGR 19/11/1991 10124/Regione Toscana	Zone svantaggiate ai sensi direttiva 75/268/CEE. Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 89/252/CEE.
DGR 31/7/1991 7011/Regione Toscana	Deliberazione Giunta Regionale n. 2585 del 21 marzo 1988. Zone svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE. Delimitazione delle nuove aree indicate nella decisione 89/252/CEE. Modifica

- Il popolamento iniziale è costituito dalla particelle catastali presenti nel database ARTEA contenente i dati AGEA della Toscana aggiornati ad Aprile 2004, dal quale sono state inizialmente inserite tutte le particelle dei comuni citati nelle delibere regionali.
- Sono stati poi contrassegnate come svantaggiate le particelle appartenenti ai fogli segnalati come totalmente svantaggiati nelle delibere di cui sopra.
- Infine sono stati trattati in modo puntuale i fogli parzialmente classificati, inserendo i dati da delibere su supporto cartaceo. Laddove si sono verificate anomalie questi dati sono stati incrociati puntualmente con l'archivio SISTER e quindi aggiornati tenendo conto della situazione attuale disponibile presso l'Agenzia delle Entrate.

- Il risultato di questo lavoro è un archivio aggiornato ad aprile 2004, che tiene conto di tutti gli aggiornamenti approvati dalla comunità europea, congruentemente con il lavoro svolto nel 1994 dall'Area S.I.T e Cartografia della Regione Toscana

L'archivio sopra descritto consente una immediata verifica informatica del 100% delle particelle che possono beneficiare del pagamento.

5) Giustificativi dei pagamenti previsti dal PSR per le perdite di reddito derivante dall'esecuzione di imboscamento di terreni agricoli (art. 43 Reg. CE 1698/05). Giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

Queste misure prevedono impegni che agiscono sia sui costi che sui ricavi delle attività agricole in quanto prevedono la non coltivazione con colture agrarie di terreni aziendali e la loro sostituzione con essenze forestali, per la realizzazione di impianti sia permanenti che temporanei, o l'esecuzione di interventi volti a recuperare o conservare l'identità dei paesaggi e le risorse ambientali.

Nel dettaglio, l'analisi effettuata è riferita ai seguenti interventi a carattere forestale:

1) art. 43 Reg. CE 1698/05

- a. realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- b. realizzazione di filari per la tutela idrogeologica ed il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- c. realizzazione di fasce boscate con funzione di tutela idrogeologica o di filtro antinquinamento, in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- d. realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a quindici anni .

Per la determinazione dei mancati redditi derivanti dagli interventi sopra riportati, si è proceduto con un'analisi economica di processi produttivi rappresentativi delle varie realtà colturali al fine di determinare il loro margine lordo.

In particolare, tale analisi economica, di tipo controfattuale, è stata basata su dati microeconomici tratti dalla rete di rilevazione ARSIA e RICA-REA opportunamente elaborati per regione agraria ISTAT e quindi ricondotti alla tre zone altimetriche in essa previste (pianura, collina e montagna).

Dall'analisi dalle seguenti tre rotazioni tipo rappresentative della realtà colturale delle singole zone:

1. Mais ibrido/frumento tenero/erbaio polifita per le zone di pianura;
2. Girasole/avena/prato avvicendato per le zone di collina;
3. Favetta/orzo/medica, per le zone montane.

sono emersi i seguenti redditi lordi medi (vedi allegato 8):

- Pianura: 286,00 €/ettaro/anno;
- Collina: 212,00 €/ettaro/anno;
- Montagna: 104,00 €/ettaro/anno.

Questi valori rappresentano il mancato reddito derivante dall'applicazione delle misure in oggetto e da essi, arrotondandoli all'euro superiore, discende l'ammontare dei relativi pagamenti previsti.

Un caso a parte è rappresentato dai pagamenti riconosciuti, in base all'art. 43 del Reg. CE 1698/05,

ai beneficiari diversi dagli agricoltori che eseguono imboschimenti e per i quali il Regolamento prevede un sostegno di importo massimo pari a 150 €. In questo caso, fermo restando che nelle diverse zone l'ammontare dei mancati redditi è quello sopra riportato per definire l'ammontare del premio per mancato reddito si è proceduto prendendo come base l'importo massimo stabilito dal Regolamento CE (150 €/ettaro) e modulandolo, nelle diverse zone e dove necessario, in modo da non superare l'entità del premio concesso agli imprenditori agricoli. Ne derivano i seguenti importi:

- Pianura: 150,00 €/ettaro/anno;
- Collina: 150,00 €/ettaro/anno;
- Montagna: 104,00 €/ettaro/anno.

Quindi, nelle singole zone altimetriche, gli importi concessi ai beneficiari non imprenditori agricoli sono sempre inferiori o uguali a quanto riconosciuto, nelle stesse zone, agli agricoltori e comunque sempre inferiori o uguali all'ammontare dei mancati redditi definiti dall'analisi effettuata.

Per il dettaglio dei calcoli effettuati si rimanda alle seguenti tabelle.

Giustificativi dei pagamenti previsti dal PSR per le perdite di reddito derivante dall'esecuzione di imboscamento di terreni agricoli (art. 43 Reg. CE 1698/05) o degli interventi di conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali (art. 39 Reg. CE 1698/05).

ARSIA - Settore Affari generali - Servizio analisi economiche

Fonte: Banca dati ARSIA relativa ai costi e redditi delle colture agricole toscane (1998-2004)

Misura: Calcolo della perdita di reddito (Mis. Art. 39; Mis. Art. 43)

Pianura (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Triennale (Mais, Frumento tenero, Erbaio polifita)

	MAIS IBRIDO	FRUMENTO TENERO	ERBAIO POLIFITA (UTILIZZI DIVERSI)
Produzione (T/Ha)	6,45	4,20	6,84
Prezzo del prodotto (€ / T)	135,00	145,40	73,60
Valore della produzione (€ /Ha)	870,48	610,97	503,13
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	490,15	378,62	258,82
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	380,33	232,35	244,31

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€) **285,66**

Collina (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Quinquennale (Girasole, Avena, Prato avvicendato [3 anni])

	GIRASOLE	AVENA	PRATO AVVICENDATO (FIENO) [3 ANNI]
Produzione (T/Ha)	1,95	3,10	4,72
Prezzo del prodotto (€ / T)	187,80	162,00	75,10
Valore della produzione (€ /Ha)	365,83	502,04	354,32
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	289,70	250,14	111,00
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	76,13	251,90	243,32

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€) **211,60**

Montagna (Regioni agrarie ISTAT)

Rotazione tipo: Quinquennale (**Favetta, Orzo, Medica [3 anni]**)

	FAVETTA	ORZO	MEDICA (FIENO) [3 ANNI]
Produzione (T/Ha)	1,42	2,78	3,30
Prezzo del prodotto (€ / T)	215,60	134,20	71,40
Valore della produzione (€ /Ha)	307,01	372,81	235,83
Valore del totale costi variabili (€ /Ha)	170,43	315,98	128,43
Valore del reddito lordo (€ /Ha)	136,58	56,83	107,40

Importo Reddito Lordo perso mediamente ogni annuo ad Ha (€)

103,12

Per quanto riguarda la determinazione delle operazioni di impianto e delle cure colturali ammissibili, nonché per la determinazione dei relativi costi per l'esecuzione e la manutenzione degli impianti realizzati ai sensi della Misura 221 e 223 (ex artt. 43 e 45) nel presente PSR si fa riferimento alle voci di costo unitarie contenute nel Prezzario Regionale per interventi e opere forestali (DGR n. 158 del 5 marzo 2007 e s.m.i.).

In base a quanto riportato in detto Prezzario, sono pertanto state elaborate 7 schede, una per ognuna delle tipologie di impianto più frequenti e tecnicamente realizzabili in Toscana, nelle quali sono state individuate le operazioni ammissibili ed è stata definita la spesa massima ammissibile a contributo.

Da tali schemi risulta la congruità dell'ammontare delle spese ammesse e del relativo contributo.

Da tali elaborazione emergono i seguenti dati in merito ai costi massimi ammissibili (vedi tabelle successive), mentre per l'individuazione delle operazioni considerate e quindi ammissibili, si rimanda alle schede complete riportate di seguito.

Misura 221 (ex art. 43): valori di spesa massima ammissibile ed entità massima del contributo concedibile per singole tipologie di impianto

Tipologia di impianto	Spesa massima ammissibile per costi di impianto	Entità del contributo massimo concedibile per costi di impianto	Spesa massima annua ammissibile per le cure colturali	Entità del contributo annuo massimo concedibile per le cure colturali
Impianti di arboricoltura da legno con ciclo superiore o uguale a 15 anni	7500,00 €	5.250,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Altri impianti arborei con ciclo superiore o uguale a 15 anni	7500,00 €	5.250,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Impianti con piante micorrizate con tartufi	8.500,00	5.950,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Impianti di arboricoltura da legno con ciclo inferiore ai 15 anni	4.600,00 €	3.220,00 €	Non previsto	Non previsto

Misura 223 (ex art. 45): valori di spesa massima ammissibile ed entità massima del contributo concedibile per singole tipologie di impianto

Tipologia di impianto	Spesa massima ammissibile per costi di impianto	Entità del contributo massimo concedibile per costi di impianto	Spesa massima annua ammissibile per le cure colturali*	Entità del contributo annuo massimo concedibile per le cure colturali*
Boschi permanenti, compresi i castagneti da frutto	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Imboschimenti nelle aree periurbane	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Altri impianti arborei	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
Impianti con piante micorrizate con tartufi	8.700,00	6.090,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno

* Solo per gli impianti eseguiti da privati su terreni agricoli incolti

Giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere con ciclo superiore o uguale a 15 anni

Impianto misto e consociato sesto a quadrato 3,5x3,5 pari a 816 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	€ 223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						€ 1.162,98	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
17	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 816 piante/ha	€ 364,32	€ 316,81	ha	1	€ 316,81	

35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	1020	€ 345,93	816+204 piante principali doppie
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	600	€ 725,25	
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	420	€ 785,25	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	600	€ 396,54	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	420	€ 485,76	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						€ 3.055,53	
C) ALTRI INTERVENTI							
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	204	€ 443,50	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	204	€ 267,87	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	1020	€ 1.055,52	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	110	€ 909,69	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	
<i>Totale Altri Interventi</i>						€ 3.308,11	
<i>Sommano</i>						€ 7.526,62	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%						€ 752,66	
Totale Costi Imboschimento						€ 8.279,29	
IMPORTO MASS. AMMISSIBILE						€ 7.500,00	
CURE COLTURALI I ANNO							

63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	102	€ 246,58	
			€ 0,00	n.			
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	102	€ 190,70	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 130,76	
Totale Costi						€ 1.438,35	
IMPORTO MASS. AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	51	€ 123,29	
			€ 0,00	n.			
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	51	€ 95,35	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	408	€ 209,33	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 129,83	

Totale Costi						€ 1.428,11	
IMPORTO MASS. AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 69,29	
Totale Costi						€ 762,20	
Importo Mass. Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 63,61	
Totale Costi						€ 699,75	
Importo Mass. Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 63,61	
Totale Costi						€ 699,75	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221
Realizzazione impianti arborei in prossimità di canali ecc., con ciclo superiore ai 15 anni

\

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	223,69	194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Ripppatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	348,84	303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	187,98	163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	385	334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	191,86	166,84	ha	1	€ 166,84	
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						<i>€ 1.162,98</i>	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 494 piante/ha + 494 arbusti/ha	409,76	356,33	ha	1	€ 356,33	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	0,39	0,34	n.	988	€ 335,07	494 piante arboree + 494 piante arbustive

40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	1,21	n.	494	€ 597,12	
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	494	€ 923,60	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	0,76	0,66	n.	494	€ 326,48	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	1,33	1,16	n.	494	€ 571,34	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						€ 3.109,95	
C) ALTRI INTERVENTI							
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	2,5	2,17	n.	124	€ 269,58	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	1,51	1,31	n.	124	€ 162,82	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	1,19	1,03	n.	988	€ 1.022,41	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	9,51	8,27	n.	124	€ 1.025,47	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
<i>Totale Altri Interventi</i>						€ 3.244,93	
<i>Sommano</i>						€ 7.517,86	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%						€ 751,79	
Totale Costi Imboschimento						€ 8.269,64	
Importo Massimo Ammissibile						€ 7.500,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	2,78	2,42	n.	100	€ 241,75	
			0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	100	€ 186,96	

57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 151,28	
Totale Costi						€ 1.664,12	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO		0,00				
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	2,78	2,42	n.	50	€ 120,87	
			0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	0,59	0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 155,19	
Totale Costi						€ 1.707,12	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						

59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
65	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 86,93	
Totale Costi						€ 956,26	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
CURE COLTURALI IV ANNO							
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 73,19	
Totale Costi						€ 805,05	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
CURE COLTURALI V ANNO							
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 73,19	
Totale Costi						€ 805,05	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223
Realizzazione di imboschimenti in aree periurbane; realizzazione di impianti arborei in prossimità di canali ecc., con ciclo superiore ai 15 anni

Impianto misto sesto a quadrato 4,5x4,5 pari a 494 piante per ettaro ed arbusti intercalati a m. 2,25

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito in terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						<i>€ 1.423,47</i>	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 494 piante/ha + 494 arbusti/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	988	€ 335,07	
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	494	€ 597,12	

40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	494	€ 923,60	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	494	€ 326,48	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	494	€ 571,34	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						€ 3.109,95	
C) ALTRI INTERVENTI							
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	124	€ 269,58	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	124	€ 162,82	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	988	€ 1.022,41	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	124	€ 1.025,47	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
<i>Totale Altri Interventi</i>						€ 3.244,93	
<i>Sommano</i>						€ 7.778,35	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%						€ 777,84	
Totale Costi Imboschimento						€ 8.556,19	
Importo Massimo Ammissibile						€ 7.700,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
			0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	

60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 125,30	
Totale Costi						€ 1.378,27	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	25	€ 60,44	
			0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	25	€ 46,74	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 139,92	
Totale Costi						€ 1.539,17	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	

65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 82,38	
Totale Costi						€ 906,21	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 68,64	
Totale Costi						€ 754,99	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 68,64	
Totale Costi						€ 754,99	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di boschi permanenti

Impianto misto sesto a quadrato 3x3 pari a 1100 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzo al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
31	Apertura manuale di buche (40x40x40) in terreno sciolto	€ 2,38	€ 2,07	n.	1100	€ 2.276,61	
			€ 0,00				
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
			€ 0,00				
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						<i>€ 3.066,43</i>	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 1100 piante/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
						€ 0,00	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	600	€ 725,25	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	500	€ 934,82	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	600	€ 396,54	

42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	500	€ 578,28	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						€ 2.991,22	
C) ALTRI INTERVENTI							
51	Acquisto canne di bambù	€ 2,50	€ 2,17	n.	278	€ 604,37	
52	Trasporto e messa a dimora di canne di bambù	€ 0,96	€ 0,83	n.	278	€ 232,08	
			€ 0,00	n.		€ 0,00	
			€ 0,00	n.		€ 0,00	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
<i>Totale Altri Interventi</i>						€ 1.687,79	
<i>Sommano</i>						€ 7.745,43	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%						€ 774,54	
Totale Costi Imboschimento						€ 8.519,97	
Importo Massimo Ammissibile						€ 7.700,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	100	€ 241,75	
			€ 0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	100	€ 186,96	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					1	€ 160,12	
Totale Costi						€	

						1.761,30	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
			€ 0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	500	€ 256,53	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 164,34	
Totale Costi						€ 1.807,70	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	500	€ 556,54	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 87,77	
Totale Costi						€ 965,45	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	

	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	500	€ 556,54	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 73,85	
Totale Costi						€ 812,40	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	500	€ 556,54	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 73,85	
Totale Costi						€ 812,40	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve inferiore ai 15 anni

Impianto di pioppi puro sesto a settonce 6x6 pari a 320 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	€ 223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						<i>€ 1.162,98</i>	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 320 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
36	Apertura di buche con trivella per pioppo diametro 30 cm. Profondità 1 m. in terreno precedentemente lavorato	€ 1,76	€ 1,53	n.	320	€ 489,76	
40	Acquisto Pioppelle circonferenza maggiore 14,5 cm. e oneri trasporto da vivaio ad azienda	€ 4,55	€ 3,96	n.	320	€ 1.266,14	
			€ 0,00	n.		€ 0,00	

			€ 0,00	n.		€ 0,00	
44	Messa a dimora pioppelle in terreno precedentemente lavorato	€ 2,62	€ 2,28	n.	320	€ 729,07	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						<i>€ 2.748,98</i>	
C) ALTRI INTERVENTI							
			€ 0,00			€ 0,00	
			€ 0,00			€ 0,00	
			€ 0,00			€ 0,00	
			€ 0,00			€ 0,00	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	320	€ 247,66	
66	Trattamento antiparassitario nel pioppeto (escluso costo prodotto) come da codice BPA	€ 184,13	€ 160,12	ha	1	€ 160,12	
<i>TOTALE ALTRI INTERVENTI</i>						<i>€ 407,78</i>	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 431,97	
Totale Costi Imboschimento						€ 4.751,71	
Importo Massimo Ammissibile-						€ 4.600,00	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi

Impianto misto sesto a quadrato 5x5 pari a 400 piante a ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
<i>Totale Costi Lav. Terreno</i>						<i>€ 1.162,98</i>	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 400 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	400	€ 135,66	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	400	€ 4.841,93	
40			€ 0,00				
41			€ 0,00				

42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	400	€ 462,63	
<i>Totale Costi Messa A Dimora Piante</i>						€ 5.704,23	
C) ALTRI INTERVENTI							
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	200	€ 434,80	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	200	€ 262,62	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	200	€ 206,96	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	200	€ 1.653,98	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	400	€ 309,58	
<i>Totale Altri Interventi</i>						€ 2.867,94	
<i>Sommano</i>						€ 9.735,15	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%						€ 973,51	
Totale Costi Imboschimento						€ 10.708,66	
Importo Massimo Ammissibile						€ 8.500,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	40	€ 96,70	
			€ 0,00				
40	Acquisto Piante micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	40	€ 484,19	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	

	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%		€ 0,00		1	€ 166,50	
Totale Costi						€ 1.831,52	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	20	€ 48,35	
			€ 0,00				
40	Acquisto Piante micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	20	€ 242,10	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 162,80	
Totale Costi						€ 1.790,82	
Importo Massimo Ammissibile						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	400	€ 111,31	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 73,85	
Totale Costi						€ 812,40	

Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
Totale Costi						€ 689,96	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
Totale Costi						€ 689,96	
Importo Massimo Ammissibile						€ 600,00	

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi

Impianto misto sesto a quadrato 5x5 pari a 400 piante a ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.423,47	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 400 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	400	€ 135,66	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	400	€ 4.841,93	
40			€ 0,00				
41			€ 0,00				

42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	400	€ 462,63	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 5.704,23	
C) ALTRI INTERVENTI							
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	200	€ 434,80	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	200	€ 262,62	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	200	€ 206,96	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	200	€ 1.653,98	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	400	€ 309,58	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 2.867,94	
<i>Sommano</i>						€ 9.995,64	
SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%						€ 999,56	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 10.995,21	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 8.700,00	
CURE COLTURALI I ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	40	€ 96,70	
			€ 0,00				
40	Acquisto Piante micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	40	€ 484,19	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	

59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%		€ 0,00		1	€ 166,50	
TOTALE COSTI						€ 1.831,52	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
CURE COLTURALI II ANNO							
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	20	€ 48,35	
			€ 0,00				
40	Acquisto Piante micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	20	€ 242,10	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 162,80	
TOTALE COSTI						€ 1.790,82	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
CURE COLTURALI III ANNO							
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	400	€ 111,31	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 73,85	
TOTALE COSTI						€ 812,40	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	

Conferma di pertinenza ed esattezza

L'art. 48 paragrafo 2 del Regolamento CE n° 1974/2006 di attuazione del Reg. CE n° 1698/05 prevede che, al fine di giustificare e confermare la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti di cui agli articoli 39, 40, 43, 47 del Reg. CE 1698/05, si ricorra a opportune perizie da parte di organismi o servizi funzionalmente indipendenti da quelli competenti ad effettuare i calcoli stessi.

La Direzione Generale Sviluppo Economico ha individuato l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel Settore Agricolo-forestale (ARSIA) quale Organismo funzionalmente indipendente ed idoneo al rilascio delle suddette perizie, essendo funzionalmente indipendente e disponendo di una rete di rilevamento pluriennale di dati economici di numerosissime aziende agricole toscane.

Infatti, l'ARSIA collabora da molti anni con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) nell'attività di rilevazione contabile nelle aziende agricole inserite nella RICA dell'Unione Europea avvalendosi di professionisti esterni a contratto. In quest'ambito, l'Agenzia ha sviluppato fin dal 1998 una metodologia di raccolta dati relativa ai singoli processi produttivi con particolare attenzione alle tecniche di coltivazione (convenzionale, integrata e biologica).

Il data base dei processi produttivi validati, che attualmente contiene i dati 1998-2004 relativi a circa 5200 rilievi, è consultabile sul sito dell'Agenzia (www.arsia.toscana.it) selezionando prima l'opzione "Analisi Economiche" e successivamente "dati culturali".

Inoltre, l'Agenzia coordina e si avvale della collaborazione di Università, enti di ricerca, professionisti e consulenti esterni per la redazione di indagini e studi specifici.